

*Allegato A*  
*alla Valutazione Ambientale Strategica - VAS -*  
*Rapporto Ambientale*

***Relazione della Valutazione di Incidenza***

***DIR 92/43/CEE – DIR 79/409/CEE***

***DPR 357/1997 e s.m.i.***

***L.R. 56/2000 – L.R. 10-11/2010***



## **Sommario**

A - Premessa .....	5
B - Introduzione .....	6
B.1 - Quadro legislativo .....	6
B.2- Lo studio per la valutazione di incidenza: metodologia .....	11
C – La rete Natura 2000 nel Comune di Chiusdino e nei territori limitrofi.....	13
C.1 - SIR 92 “Alta Val di Merse” Sic IT5190006.....	14
C.2 - SIR 103 “Val di Farma” SIC IT5190006 .....	19
C.3 - SIR 89 “Montagnola Senese ” SIC IT51900036 .....	24
D - Analisi sinottica delle emergenze – habitat, flora, fauna.....	29
D1) Habitat presenti nel territorio di Chiusdino .....	29
D2) Elenco avifauna e mammiferi dei SIR del territorio di Chiusdino .....	31
D3) Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse .....	32
D4) Altre specie importanti di Flora e Fauna .....	38
E – Oggetto della Valutazione: il Regolamento Urbanistico.....	42
E1 – Elaborati del Regolamento Urbanistico di Chiusdino.....	42
E2 – Breve illustrazione del Regolamento Urbanistico di Chiusdino .....	45
E2.1 - Analisi della struttura del RU .....	45
E2.2 – Breve analisi delle previsioni del RU .....	47
F – Valutazione di Incidenza .....	51
F1 – Analisi valutativa.....	51
U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale .....	52
U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo.....	53
U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio.....	54
U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio.....	55
Aree non ricomprese all’interno delle U.T.O.E.....	55
F2 – Conclusioni, elementi di potenziale incidenza, analisi e prescrizioni. ....	59
Acronimi, sigle ed abbreviazioni.....	61



## A - Premessa

Ai sensi della normativa vigente la Relazione della Valutazione di Incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto, in questo caso il nuovo Regolamento Urbanistico, può avere sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

La presente valutazione relativa al Regolamento Urbanistico di Chiusdino segue questo procedimento logico adattando le diverse fasi sopra indicate allo specifico strumento di pianificazione (Regolamento Urbanistico) nel modo di seguito illustrato dettagliatamente.

## **B - Introduzione**

### ***B.1 - Quadro legislativo***

La Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, attua una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Rete Natura 2000 (Art. 3).

Questa rete, formata dai siti SIC (Siti di Importanza Comunitaria S.I.C., inerente gli Habitat naturali elencati nell'allegato I e gli habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva 92/43) e dalle zone ZPS (Zone di Protezione Speciale, inerente le specie ornitologiche di cui alla direttiva 79/409/CEE), deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.

Le due direttive (Direttiva 92/43/CEE - Direttiva Habitat; 79/409/CEE - Direttiva Uccelli) prevedono che gli Stati membri adottino le opportune misure di conservazione per evitare nelle ZSC il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per il perseguimento degli obiettivi previsti. Le misure di conservazione costituiscono l'insieme di tutte le misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e di flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente. Ai sensi dell'art. 1 lett e) della Dir 92/43/CEE lo stato di conservazione di un habitat è *“l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle specie tipiche”*; lo **stato di conservazione di una specie**, invece (lett. I) è *“la somma dei fattori che, influenzando sulla specie in causa, possono alterare per lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni.”*

Inoltre la direttiva Habitat prevede (art. 6 , par. 2) misure di salvaguardia adottate dagli Stati membri *“per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi”* della stessa Direttiva.

I par. 3-4 dell'art. 6 della Dir 92/43/CEE recitano:

.... Le misure di tutela non si applicano soltanto ai siti della Rete Natura 2000 ma anche per piani o progetti all'esterno di essi che possano avere incidenza sugli habitat e le specie per cui il sito è stato designato; inoltre all'allegato IV della Dir Habitat sono elencate specie animali e vegetali per cui sono previste misure di protezione indipendentemente dal fatto che esse sia localizzate all'interno di un sito Natura 2000.

La Direttiva Habitat è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della Dir 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003.

I compiti e gli obblighi per l'applicazione della Direttiva Habitat spettano alle Regioni, ferma restando la responsabilità dello Stato nei confronti dell'Unione Europea e dei principi costituzionali (P Fantilli e L. Ambrogi, Diritto all'ambiente, 2005).

Nell'ambito del Progetto Bioitaly coordinato dal Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana aveva individuato un elenco di SIC e di ZPS (Del C.R. 342/98) che sono confluiti all'interno della lista approvata con DM del 03/04/2000.

A livello regionale, la Direttiva è stata recepita con L.R. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche"- Modifiche alla L.R. 7/98- Modifiche alla L.R. 49/95", recentemente modificata e integrata da altre disposizioni legislative.

L'allegato D della L.R. 56/2000, riporta l'elenco dei siti di importanza regionale (S.I.R.) all'interno dei quali sono compresi i siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) e i siti di interesse regionale per la presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico a livello toscano.

Con Del C.R. 06/2004 sono stati individuati i confini su scala 1:10.000 così da dare attuazione ai vincoli di salvaguardia previsti dall'art. 81 del PIT e sono state istituite nuove ZPS ove i territori dei SIR - SIC coincidessero anche parzialmente con aree IBA: .

L'elenco dei siti è stato recentemente aggiornato con Del C.R. n. 80/2007.

L'art. 4 , comma 1 del DPR 357/97, come modificato e integrato dal DM Ambiente del 20/01/1999 e dal DPR 120/2003, assegna alle regioni e alle province autonome il compito di *assicurare, per i pSIC (che al momento della redazione del DM significava "previsto SIC" ed adesso divenuto "SIC"), opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat delle specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate*. In particolare, al c. 2 si precisa che devono essere adottate, entro 6 mesi dalla designazione delle ZSC, misure di conservazione che implicano, se necessario, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali. La Regione Toscana, con Del G.R. 644/00 ha dato attuazione all'art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/2000 approvando le "norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR)".

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 17/10/2007 sono stati individuati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'art. 5 del D.P.R. 120/03 sostituisce integralmente quello del D.P.R. 357/97, specificando finalità e contenuto (allegato G) della valutazione di incidenza.

1. *Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico -ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.*

2. *I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico -venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.*

3. *I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. (... omissis....)*

8. *L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.*

9. *Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000» e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13.*

10. *Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.*

Per quanto riguarda la Regione Toscana, la valutazione di incidenza è normata dall'art. 15, come modificato dall'art. 194 della L.R. 1/2005.

L'art. 1 c.4 della L.R. 56/2000, come modificato dall'art. 194 della L.R. 1/2005, recita “*I siti di cui all'allegato D nonché i geotopi di importanza regionale (GIR) di cui all'art. 11, costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2005 e fanno parte dello statuto del territorio di cui all'art. 48 , c.1*



e 2 della medesima legge. Essi sono considerati elementi di rilievo ai fini della redazione della carta della natura di cui all'art. 3 c.3 della L. 394/91 (legge quadro sulle aree protette), da ultimo modificata dalla L. 172/2003, anche in conformità con quanto previsto negli atti statali di indirizzo.”

L'art. 15 c.2 della L.R. 56/2000, come modificato dall'art. 195 della L.R. 1/2005, recita “ *gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della L.R. 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui all'allegato D, o sui geotopi di importanza regionale di cui all'art. 11, devono contenere, ai fini dell'effettuazione della valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97, apposita relazione di incidenza*”.

Inoltre l'art. 196 della L.R. 1/2005 ha introdotto il comma 2 bis all'art. 15 della L.R. 56/2000 *La relazione di cui al c. 2 integra la relazione di sintesi relativa alla valutazione integrata di cui all'art. 16, c. 3, della L.R. 1/2005, ai fini dell'individuazione dei principali effetti che il piano può determinare sul sito o sul geotopo interessati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi*”

L'approvazione dei piani da parte dell'amministrazione competente è subordinata dal fatto che la relazione di incidenza accerti che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità del sito (art. 15 c.4).

La procedura da attivare nel caso in cui debba essere approvato un piano nonostante l'esito negativo della valutazione di incidenza, segue quanto indicato dagli art 8 e 9 del D.P.R. 357/97.

Oltre a quanto detto la Regione Toscana ha approfondito le tematiche relativi ai siti della “Direttiva Habitat” mediante le seguenti disposizioni:

<b>Del. G.R. 11 dicembre 2006, n. 923</b> - Approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003;
<b>Del. G.R. 19 febbraio 2007, n. 109</b> di ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell'Arcipelago Toscano.
<b>Del. C.R. 24 luglio 2007, n.80</b> , con la quale sono designati nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e viene modificato l'allegato D.
<b>Del. G.R. 16 giugno 2008, n.454</b> , Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS).
<b>Del. C.R. 22 dicembre 2009, n.80</b> – LR 56/2000. Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di importanza regionale).
<b>LR 10 del 12 febbraio 2010</b> – Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza. Titolo IV – La Valutazione di incidenza – mediante la quale viene definita la procedura della Valutazione d'incidenza.

Mediante la LR 10/ 2010 la Valutazione d'Incidenza diventa uno dei documenti di valutazione sostanziali di un piano o programma sottoposto alla procedura di VAS ed in particolare del rapporto ambientale.

In sintesi, questa fase preliminare all'adozione degli atti di pianificazione, si sostanzia in un processo valutativo aperto alla partecipazione della cittadinanza e di altri enti portatori di interessi, sia pubblici sia privati, che può incidere sulla formazione delle scelte in corso di elaborazione. Opportunamente l'amministrazione rende noti, nei loro connotati progettuali maggiormente significativi e prima che questi, nel loro successivo sviluppo e perfezionamento, si concretizzino in atti formali di impegno, gli obiettivi e i contenuti degli strumenti di pianificazione in corso di elaborazione.

In particolare la L.R. 10/10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica -VAS- di Valutazione d'Impatto Ambientale -VIA- e di Valutazione d'incidenza - V. Inc.-” disciplina in modo coordinato la VAS, la VI e la Valutazione d'incidenza mettendo, quale elemento principale di coordinazione, il Rapporto Ambientale. In base all'art. 24 della LR 10\10 e all'art. 5 par. 1 della DIR 2001/42/CEE il Rapporto Ambientale deve essere redatto in modo che siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma (in questo caso il RU) potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o del Programma. Il Rapporto Ambientale contiene le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o del Programma e, per evitare duplicazione della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter.

Sono da sottolineare alcuni importanti passaggi della normativa:

**Effetti Significativi** – informazioni molto precise su effetti insignificanti o su questioni irrilevanti potrebbero rendere il Rapporto Ambientale difficile da recepire e potrebbero portare a trascurare importanti informazioni;

**Evitare Duplicazioni della Valutazione** – risulta importante razionalizzare la raccolta e la produzione di informazioni. In particolare, informazioni pertinenti già disponibili da altre fonti (in particolare da piani gerarchicamente ordinati) possono essere usate per la compilazione del Rapporto Ambientale; in questo caso, essendo la VAS e la Val. Incidenza relative al medesimo RU, si è preferito sospendere la valutazione dell'impatto del RU sui SIR all'interno della VAS e trattarla unicamente e compiutamente all'interno della presente Relazione della Valutazione di Incidenza.

**Elementi Pertinenti** – che attengono ai possibili aspetti significativi sull' ambiente del piano, siano essi positivi o negativi.

Tutto è redatto sui dettami dell'All. I della Dir. 42/01/CE e secondo l'art. 24 della LR 10/2010 con il preciso scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento:

**Analisi di coerenza** (illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi);

**Obiettivi di protezione ambientale** stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

**Qualsiasi problema ambientale esistente**, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientali, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE – ovvero la Relazione di Incidenza;

**Scenario di riferimento**, aspetti pertinenti allo stato attuale dell' ambiente e sua evoluzione probabile senza l' attuazione del piano.

## ***B.2- Lo studio per la valutazione di incidenza: metodologia***

Per valutare la significatività delle opere/interventi previsti dal RU in argomento è stata effettuata una prima fase di “screening” per completare la quale “l’ autorità competente deve raccogliere informazioni da una serie di fonti. Molto spesso le decisioni sullo screening possono essere formulate semplicemente sulla base di materiale già pubblicato o ricorrendo a consultazioni con le agenzie competenti per la conservazione della natura”. I dati conoscitivi disponibili in tal senso sono costituiti dalle schede della Rete Natura 200, dai dell’archivio ReNaTo, dalle informazioni presso Regione Toscana, Provincia, Enti e biblioteche universitarie (anche attraverso la rete telematica).

Questa prima fase di screening è particolarmente rilevante in quanto, ai sensi della normativa vigente, in questa fase “*per i progetti/piani di esigua entità l’ autorità competente può concludere che non vi saranno effetti rilevanti semplicemente dopo aver esaminato la descrizione del progetto. Allo stesso modo, tali informazioni possono essere sufficienti per concludere che vi saranno effetti rilevanti per progetti di grande significatività. Laddove non è così chiaro se si verificheranno effetti rilevanti, è necessario un approccio molto più rigoroso in materia di screening.*

*In base al principio di precauzione e in nome della trasparenza, che deve caratterizzare tutto il processo decisionale, laddove si conclude che è improbabile che si verifichino effetti ambientali, tale decisione deve essere documentata e deve essere oggetto di una relazione. Pertanto, fa parte delle buone prassi redigere una relazione quando si giunge alla conclusione che è improbabile che si producano effetti ambientali significativi sul Sito Natura 2000”.*

Per effettuare compiutamente lo “screening” quindi, a completamento del quadro conoscitivo di natura “accademica” sopra definito, è stata svolta una approfondita indagine “sul campo” che ha coinvolto l’intero territorio rurale e boscato, svolta contestualmente all’indagine realizzata in merito al Patrimonio Edilizio Esistente.

Durante questi sopralluoghi è stato infatti possibile verificare i dati relativi alle risorse florofaunistiche presenti non solo nelle aree protette, ma anche nelle zone limitrofe ed è stato possibile associare le informazioni precedentemente acquisite alle reali condizioni ambientali, alla morfologia del territorio, allo stato di manutenzione degli habitat individuati all’interno dei SIR e degli ambiti boscati e rurali contermini.

Oltre a quanto sopra, l’indagine sul campo svolta, che è iniziata nell’ambito della redazione del Piano Strutturale ed è proseguita durante la formazione del Regolamento Urbanistico (occupando quindi un tempo piuttosto lungo, oltre 5 anni, sebbene non continuativo), ha permesso di verificare i dati conoscitivi alla luce del modificarsi delle stagioni e dell’evoluzione socio-economica che ha coinvolto la nostra società negli ultimi anni. Di particolare importanza ad esempio è stato assistere ad alcuni cambiamenti rilevanti che negli anni che sono intercorsi tra l’avvio del procedimento per la formazione del PS al completamento del progetto di RU si sono verificati: il cresciuto interesse verso i prodotti locali e la filiera corta; la risposta data dai Comuni dell’Unione della Val di Merse attraverso la “Strada dei Sapori”; il cresciuto interesse verso le fonti di energia rinnovabile; le richieste di realizzazione di attività ricettive di livello diversificato (agriturismo, turismo in ambito rurale, turismo di livello molto elevato).

Al termine dell’analisi teorico-pratica sopra illustrata è stato completato il presente documento nel modo di seguito definito.

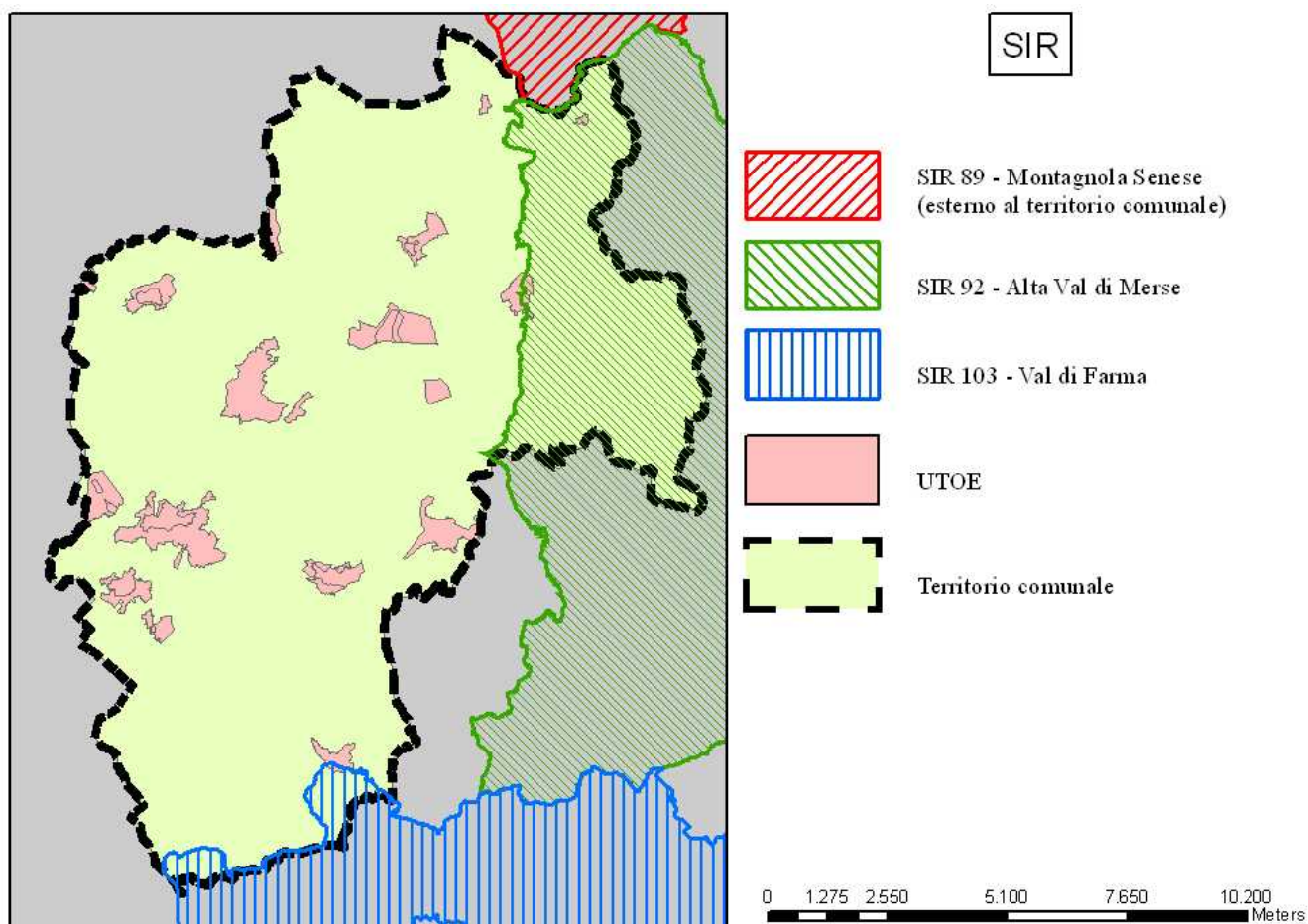
Per quanto concerne i SIR in oggetto si è fornita una breve descrizione (localizzazione, estensione, cartografia di riferimento) e un inquadramento territoriale in relazione ai confini amministrativi e alla presenza di altri vincoli sovraordinati o aree protette, relativamente alle singole aree protette (Cap. C).

Successivamente (C4), sono state riportate brevemente le informazioni relative alla flora, alla fauna e agli habitat in forma sinottica in maniera da poter valutare e considerare le emergenze che caratterizzano i diversi SIR senza i dati meramente conoscitivi di cui ai paragrafi precedenti (C1, C2 e C3).

Per questo, dopo aver inquadrato per quel che concerne le componenti naturalistiche ed ambientali il territorio comunale e in particolare quello ricompreso all’interno dei SIR, sono state esaminate le previsioni del Regolamento Urbanistico ed è stato verificato se queste previsioni possano produrre direttamente o indirettamente incidenze significative sulle componenti biotiche, abiotiche ed ecologiche del SIR e ove ciò possa accadere anche potenzialmente (a breve o a lungo termine), è stata valutata l’incidenza.

## C - La rete Natura 2000 nel Comune di Chiusdino e nei territori limitrofi

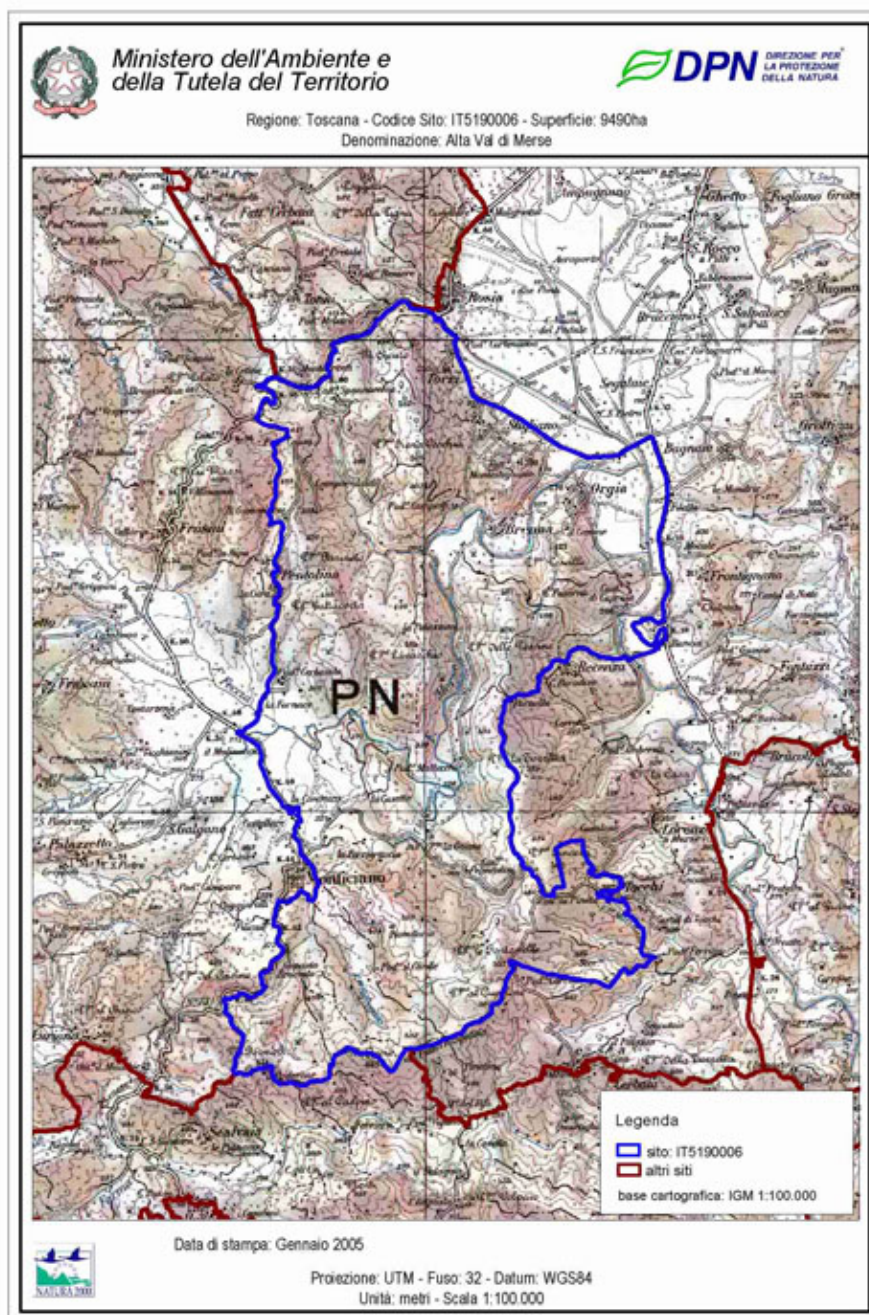
La seguente cartografia schematica raffigura il territorio comunale di Chiusdino ed i SIR che sono in esso ricompresi.



I Siti della Rete Natura 2000 che riguardano il territorio comunale risultano quindi essere 3, con le seguenti distinzioni: I Siti SIR 92 e SIR 103 ricomprendono parti del territorio comunale, mentre il SIR 89 lambisce il limite comunale settentrionale senza attraversarlo. La presente Valutazione di Incidenza verrà pertanto svolta valutando il possibile impatto su tutti (3) i SIR sopra individuati.

SIR	kmq	Ha	% Terr.Com	% Terr.Com
SIR 92 Alta Val di Merse	23,26	2.326	<b>16,41</b>	18,16
SIR 103 Val di Farma	2,48	248	<b>1,75</b>	
SIR 89 Montagnola Senese	0,00	0	<b>0,00</b>	

## C.1 - SIR 92 "Alta Val di Merse" Sic IT5190006



Di seguito vengono riportate le informazioni necessarie per svolgere la presente valutazione, tratte dal Formulario Natura 2000.

### **1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

#### **1.1. Tipo:**

E

#### **1.2. Codice sito:**

IT5190006

**1.3. Data compilazione:**

199507

**1.4. Aggiornamento:**

200707

**1.5. Rapporti con altri siti natura 2000:**

IT5190003 (Montagnole Senese) e IT51A0003 (Val di Farma)

**1.6. Responsabile (s):**

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione conservazione della natura, via  
capitan bavastro 174, 00147 Roma.

**1.7. Nome sito:**

Alta Val di Merse

**2. LOCALIZZAZIONE SITO**

**2.1. Localizzazione centro sito**

Longitudine W/E (Greenwish) : E - 11- 13- 10.

Latitudine : 43- 10- 19.

**2.2. Area (ha):**

9490,00

**2.3. Lunghezza sito (Km): --**

**2.4. Altezza (m):**

MIN: 150

MAX: 550

Media: --

**2.5. Regione amministrativa:**

Codice NUTS: IT51

Nome Regione: Toscana

Coperta: 100%

## **2.6. Regione bio-geografica:**

Mediterranea: si

Macaronesica: no

Continentale: no

Boreale: no

Atlantica: no

Alpina: no

## **3. DESCRIZIONE SITO**

### **3.1. Caratteristiche generali sito:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	8
Dry grassland, Steppes	1
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	12
Other arable land	6
Broad-leaved deciduous woodland	28
Coniferous woodland	23
Evergreen woodland	8
Mixed woodland	8
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	3
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	1
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### **Altre caratteristiche sito**

Area collinare in gran parte coperta di boschi di cerro e roverella con leccio o sughera nei versanti più caldi, castagno in quelli più freschi, dove si formano boschi misti a *Carpinus betulus*.

### **3.2. Qualità e Importanza**

Sito di rilevante importanza per la conservazione della *Lutra lutra*, segnalata almeno fino al 1992. L'elevata naturalità dell'area permette la presenza di altri predatori ormai rari quali *Martes martes* e *Felis silvestris*. I corsi d'acqua ospitano popolazioni di specie ittiche caratteristiche del distretto ittiogeografico tosco-laziale. Varie tipologie di cenosi vegetali sono qui ben conservate; di particolare importanza sono alcuni stadi di degradazione a dominanza di *Calluna vulgaris* ed altre ericacee, che si ritrovano qui al limite meridionale dell'areale ed ospitano *Sylva undata*. Tra gli invertebrati sono da segnalare numerose specie rare e localizzate oltre la *Callimorpha uadripunctaria* (nec quadripunctata!).

### **3.3. Vulnerabilità**



Area in gran parte occupata da ecosistemi forestali stabili, la cui conservazione sembra garantita dall'istituzione di una Riserva Naturale.

**3.4. Designazione del sito: --**

**3.5. Proprietà**

Public %: 30; Private %: 70;

**3.6. Documentazione**

(omissis)

**3.7. Storia:**

(non disponibile)

**4. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:**

**4.1. Tipo di protezione a livello Nazionale e Regionale:**

CODICE IT05: Copertura 27 %

CODICEIT02: Copertura 10 %

CODICEIT11: Copertura 95 %

CODICEIT13: Copertura 90 %

**4.2. Relazione con altri siti:**

Designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT11	Montagnola Senese	/	
IT13	Montagnola Senese	/	
IT05	Basso Merse	/	
IT02	Basso Merse	/	
IT11	Basso Merse	/	
IT13	Basso Merse	/	
IT05	Val di Farma	/	
IT02	Val di Farma	/	
IT11	Val di Farma	/	
IT13	Val di Farma	/	

Designati a livello Internazionale: --

### **4.3. Relazione con siti "Biotopi Corine":**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300009082	*	
300200084	*	

## **5. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **5.1. Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C	15	+ 0 -
162	A B C	15	+ 0 -
164	A B C	20	+ 0 -
180	A B C	10	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito: --

### **5.2. Gestione del sito**

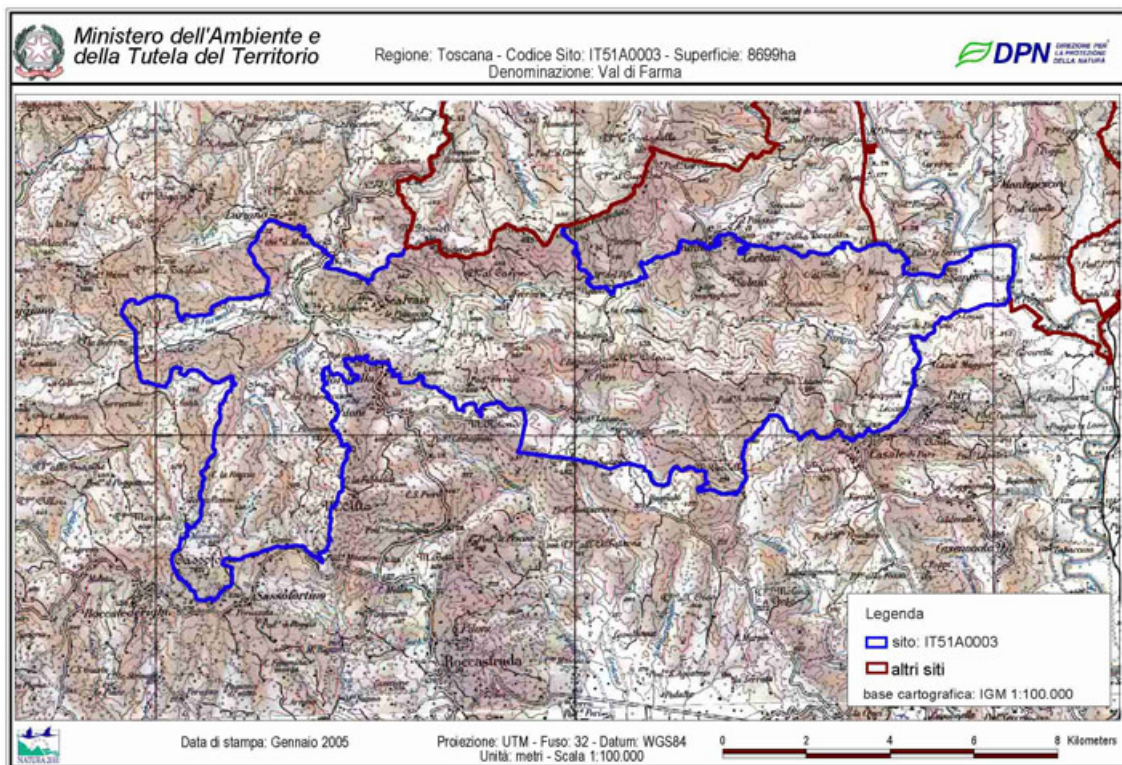
ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

- 1) C.F.S. Ufficio Amm.ne Gestione ex A.S.F.D., via Mazzini 4, 53100 Siena, tel. 0577/284101/284437. –
- 2) Provincia di Siena.

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Piano di assestamento forestale.

## C.2 - SIR 103 "Val di Farma" SIC IT5190006



### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

#### 1.1. Tipo:

E

#### 1.2. Codice sito:

IT51A0003

#### 1.3. Data compilazione:

199507

#### 1.4. Aggiornamento:

200604

#### 1.5. Rapporti con altri siti natura 2000:

IT5190006 (Alta Val di Merse) e IT5190007 (Basso Merse)

#### 1.6. Responsabile (s):

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione conservazione della natura, via  
capitan bavastro 174, 00147 Roma.

**1.7. Nome sito:**

Val di Farma.

**2. LOCALIZZAZIONE SITO**

**2.1. Localizzazione centro sito**

Longitudine W/E (Greenwish) : E - 11- 13- 20.

Latitudine : 43- 4- 6.

**2.2. Area (ha):**

8699,00

**2.3. Lunghezza sito (Km): --**

**2.4. Altezza (m):**

MIN: 167

MAX: 525

Media: --

**2.5. Regione amministrativa:**

Codice NUTS: IT51

Nome Regione: Toscana

Coperta: 100%

**2.6. Regione bio-geografica:**

Mediterranea: si

Macaronesica: no

Continentale: no

Boreale: no

Atlantica: no

Alpina: no

### **3. DESCRIZIONE SITO**

#### **4.1. Caratteristiche generali sito:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	2
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	8
Dry grassland, Steppes	2
Other arable land	4
Broad-leaved deciduous woodland	45
Coniferous woodland	10
Evergreen woodland	23
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	1
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	2
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice glace permanente	1
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

#### **Altre caratteristiche sito**

Area dalla morfologia collinare o basso montana, a substrati eterogenei, in gran parte coperta da boschi; di grande pregio paesaggistico.

#### **3.2. Qualità e Importanza**

Presenza di ampie superfici forestali ottimamente conservate, dove assumono grande importanza specie legnose regionalmente rare. Dal punto di vista floristico è notevole la presenza di *Lupinus graecus*, specie di recente acquisizione nella flora italiana. Incluso fra i siti ICBP per la presenza di varie specie rapaci nidificanti ed in particolare per l'interessantissima segnalazione di 2 coppie di *Falco biarmicus* (che meriterebbe comunque ulteriori conferme). Sito di rilevante importanza per la conservazione di *Lutra lutra*. Importante presenza di *Suncus etruscus*, endemismo italiano e del predatore *Martes martes*. Fra gli Anfibi è da segnalare la presenza di popolazioni relitte di *Triturus alpestris apuanus*, della *Salamandrina terdigitata* e della *Bombina pachypus* rispettivamente genere e specie endemici dell'Italia peninsulare, del *Triturus carnifex* specie endemica italiana e della *Rana italica* specie endemica dell'Italia appenninica. Numerose sono le specie rare e localizzate di invertebrati fra cui la *Callimorpha quadripunctaria* (nec *quadripunctata*!).

#### **3.3. Vulnerabilità**

Ecosistemi stabili e ben gestiti.

#### **3.4. Designazione del Sito: --**

#### **3.5. Proprietà**

Public %: 25; Private %: 75;

### **3.6. Documentazione**

(omissis)

### **3.7. Storia:**

(non disponibile)

## **4. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:**

### **4.1. Tipo di protezione a livello Nazionale e Regionale:**

CODICE IT05: Copertura 40 %

CODICEIT02: Copertura 4 %

CODICEIT11: Copertura 100 %

CODICEIT13: Copertura 100 %

### **4.2. Relazione con altri siti:**

Designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT05	Alta Val di Merse	/	
IT02	Alta Val di Merse	/	
IT11	Alta Val di Merse	/	
IT13	Alta Val di Merse	/	

Designati a livello Internazionale: --

### **4.3. Relazione con siti "biotopi corine":**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300200084	*	

## **5. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **5.1. Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
250	A B C	10	+ 0 -
403	A B C	1	+ 0 -
501	A B C	2	+ 0 -
502	A B C	2	+ 0 -
622	A B C	10	+ 0 -
710	A B C	10	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
162	A B C	+ 0 -
301	A B C	+ 0 -
502	A B C	+ 0 -

## **5.2. Gestione del sito**

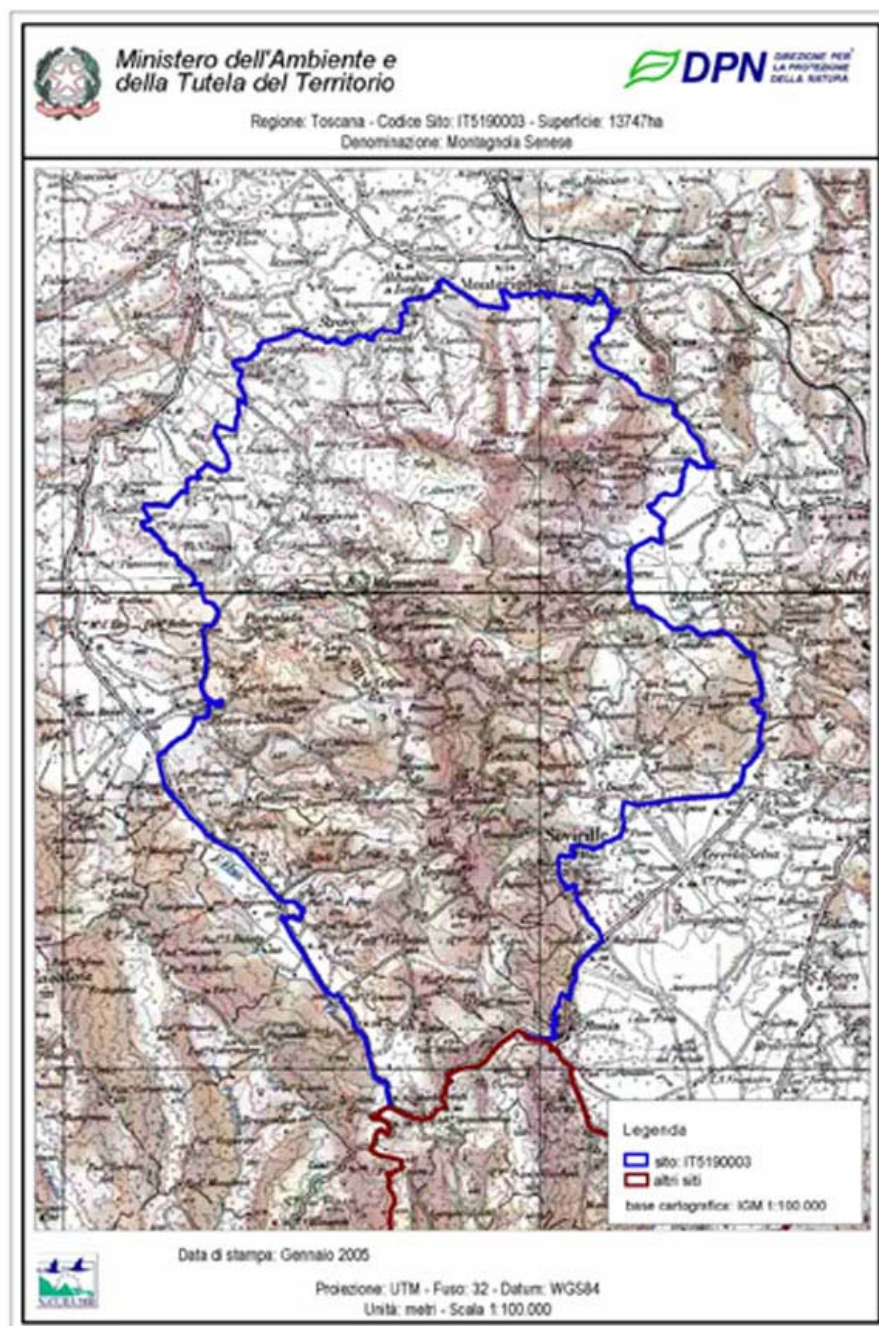
ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

- 1) C.F.S. Ufficio Amm.ne Gestione ex A.S.F.D., via Mazzini 4, 53100 Siena, tel. 0577/284101/284437. –
- 2) Provincia di Siena e Grosseto.

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Piano di assestamento forestale.

### C.3 - SIR 89 "Montagnola Senese" SIC IT51900036



#### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

##### 1.1. Tipo:

E

##### 1.2. Codice sito:

IT5190003



**1.3. Data compilazione:**

199507

**1.4. Aggiornamento:**

200604

**1.5. Rapporti con altri siti natura 2000:**

IT5190006 (Alta Val di Merse)

**1.6. Responsabile (s):**

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione conservazione della natura, via  
capitan bavastro 174, 00147 Roma.

**1.7. Nome sito:**

Montagnola Senese.

**2. LOCALIZZAZIONE SITO**

**2.1. Localizzazione centro sito**

Longitudine W/E (Greenwish) : E - 11- 11- 46.

Latitudine : 43- 18- 35.

**2.2. Area (ha):**

13.746,00

**2.3. Lunghezza sito (Km): --**

**2.4. Altezza (m):**

MIN: 200

MAX: 890

Media: --

**2.5. Regione amministrativa:**

Codice NUTS: IT51

Nome Regione: Toscana

Coperta: 100%

## **2.6. Regione bio-geografica:**

Mediterranea: si

Macaronesica: no

Continentale: no

Boreale: no

Atlantica: no

Alpina: no

## **3. DESCRIZIONE SITO**

### **3.1. Caratteristiche generali sito:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	3
Inland water bodies (Standing water, Running water)	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	4
Dry grassland, Steppes	1
Other arable land	8
Broad-leaved deciduous woodland	36
Evergreen woodland	40
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	3
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	4
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

#### **Altre caratteristiche sito**

Area sub-montana prevalentemente boscata con appezzamenti sparsi di colture, modesti impianti di conifere e piccole aree a pascolo. L'area è caratterizzata da estesi fenomeni carsici con formazione di numerose cavità naturali, nella parte orientale vi sono affioramenti di ofioliti.

### **3.2. Qualità e Importanza**

Area con un buon livello di naturalità diffusa ad elevata biodiversità di specie e di habitat. Da segnalare la presenza di predatori specializzati come *Circaetus gallicus*. Da segnalare, fra gli Anfibi, la presenza del *Triturus carnifex*, specie endemica italiana, e fra gli Invertebrati di alcune specie endemiche.

### **3.3. Vulnerabilità**

Area prevalentemente occupata da ecosistemi forestali stabili. La riduzione delle attività antropiche tradizionali rischia di portare, nel medio-lungo periodo, ad una riduzione dell'eterogeneità.

### **3.4. Designazione del Sito: --**

### **3.5. Proprietà**

Public %: 25; Private %: 75;

### **3.6. Documentazione**

(omissis)

### **3.7. Storia:**

(non disponibile)

## **4. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:**

### **4.1. Tipo di protezione a livello Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT11	80
IT13	90
IT05	
IT02	

### **4.2. Relazione con altri siti:**

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT05	Alta Val di Merse	/	
IT02	Alta Val di Merse	/	
IT11	Alta Val di Merse	/	
IT13	Alta Val di Merse	/	

**designati a livello Internazionale:**

### **4.3. Relazione con siti "biotopi corine":**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300009075	*	

## **5. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **5.1. Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
141	A B C	10	+ 0 -
164	A B C	15	+ 0 -
165	A B C	25	+ 0 -
301	A B C	3	+ 0 -
623	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **5.2. Gestione del sito**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## D - Analisi sinottica delle emergenze – habitat, flora, fauna

### D1) Habitat presenti nel territorio di Chiusdino

#### Legenda

Rappresentatività: A: eccellente B: buona C: significativa D: non significativa	Superficie relativa: A: 100>p> 15% B: 15>p>2 C: 2>p>0
Stato conservazione: A: eccellente B: buona C: media o ridotta	Valutazione Globale: A: eccellente B: buona C: significativa

#### SIR 92 - Alta Val di Merse

9340 – Querceti di Quercus Ilex

9260 – Castagneti

9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compresi il Pinus mugo e il Pinus leucodermis

4030 – Lande secche europee

9330 – Querceti di Quercus suber

6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (festuco brometalia) (fioritura di orchidee)

91E0 – \*Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae,

5110 – Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)

5130 – Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli,

92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

7220 – sorgenti pietrificanti

#### *TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:*

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9340	19	A	C	A	A
9260	15	B	C	B	B
9540	5	C	C	C	C
4030	3	B	C	B	B
9330	2	C	C	C	C
6210	1	B	C	B	B
5110	1	B	B	B	B
5130	1	B	C	B	B
92A0	1	B	C	A	A
7220	0,1	B	C	C	B

### **SIR 103 - Val di Farma**

9260 – Castagneti

9340 – Querceti di Quercus Ilex

4030 – Lande secche europee

5110 – Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)

92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

#### ***TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:***

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	15	B	C	B	B
9340	7	A	C	B	B
4030	5	B	C	C	B
5110	1	B	B	B	B
92A0	1	B	C	B	B

### **SIR 89 - Montagnole Senese:**

9360 – Querceti di Quercus Ilex

9260 – Castagneti

6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (festuco brometalia) (fioritura di orchidee)

5130 – Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli,

#### ***TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:***

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9340	40	A	C	B	B
9260	13	B	C	B	B
6210	1	C	C	B	B
5130	1	B	C	A	B

## ***D2) Elenco avifauna e mammiferi dei SIR del territorio di Chiusdino***

Di seguito viene riportato un elenco delle specie di cui all'Allegato A – LR 56/2000 presenti nel territorio comunale che risultano particolarmente importanti e minacciate della presenza umana.

### **Avifauna**

<b>Nome</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Stato Nazionale</b>	<b>UICN</b>	<b>Note</b>	<b>Popolazione</b>
Sparviero	Accipiter nisus			Specie inserita nella lista rossa regionale.	Residente
Martin Pescatore	Alcedo atthis	Vulnerabile			Residente
Biancone	Circaetus gallicus	Rara			Nidificante (Riproduzione)
Lodolaio	Falco subbuteo			Specie inserita nella lista rossa regionale.	Nidificante (Riproduzione)
Gheppio	Falco tinnunculus			Specie inserita nella lista rossa regionale.	Residente
Averla Piccola	Lanius collurio	Vulnerabile			Nidificante (Riproduzione)
Tottavilla	Lullula arborea	Vulnerabile			Residente
Nibbio Bruno	Milvus migrans	Minacciata			Migrante regolare (Tappa)
Assiolo	Otus scops			Specie inserita nella lista rossa regionale.	
Magnanina	Sylvia undata	Vulnerabile			Residente
Falco Pecchiaiolo	Pernis apivorus				Nidificante (Riproduzione)

### **Mammiferi:**

Rhinolophus ferrumequinum

Rhinolophus hyposideros

Rhinolophus euryale

Myotis capaccinii

Myotis myotis

Myotis emarginatus

Lutra lutra

**D3) Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

**SIR 92 - Alta Val di Merse**

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A082	Circus cyaneus		1-5	i	C	B	C	C
A229	Alcedo atthis	P			D			
A246	Lullula arborea	C			D			
A338	Lanius collurio		P		D			
A080	Circaetus gallicus		p		C	B	C	B
A073	Milvus migrans			P	D			
A302	Sylvia undata	P			C	B	C	B

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A096	Falco tinnunculus	p						
A086	Accipiter nisus	P						
A214	Otus scops	P						
A099	Falco subbuteo		p					



### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1355	Lutra lutra	P			C	C	A	B

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1175	Salamandrina terdigitata	P			C	A	C	A

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	C
1131	Leuciscus souffia	P			D			
1115	Chondrostoma genei	C			D			
1137	Barbus plebejus	P			D			
1138	Barbus meridionalis	P			C	B	C	C
1132	Leuciscus lucumonis	P			C	B	C	B

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1014	Vertigo angustior	P			C	B	C	B
1016	Vertigo moulinsiana	P			A	B	A	B
1041	Oxygastra curtisii	R			B	A	B	A
1078	Callimorpha quadripunctaria	C			C	B	C	B
1083	Lucanus cervus	C			C	A	C	A
1044	Coenagrion mercuriale	R			C	B	C	B
1092	Austropotamobius pallipes	P			C	C	C	C

### SIR 103 - Val di Farma

#### 3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A073	Milvus migrans	P			D			
A080	Circaetus gallicus	p			C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	p			C	B	C	C
A229	Alcedo atthis	P			D			
A246	Lullula arborea	C			D			
A338	Lanius collurio	P			D			
A082	Circus cyaneus		R		C	B	C	C

#### 3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A086	Accipiter nisus	p						
A096	Falco tinnunculus	P						

### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1321	Myotis emarginatus	140	i		C	B	C	B
1310	Miniopterus schreibersi	P			C	B	C	B
1303	Rhinolophus hipposideros	P			C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	B
1355	Lutra lutra	V			C	C	A	B

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1279	Elaphe quatuorlineata	P			C	B	C	B
1217	Testudo hermanni	P			C	B	C	C
1175	Salamandrina terdigitata	P			C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B
1193	Bombina variegata	P			C	B	C	B

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1131	Leuciscus souffia	C				D		
1156	Padogobius nigricans	P			C	B	C	B
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	C
1137	Barbus plebejus	P				D		
1138	Barbus meridionalis	P			C	B	C	C
1132	Leuciscus lucumonis	P			C	B	C	B

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1078	Callimorpha quadripunctaria	P			C	A	C	A
1041	Oxygastra curtisii	R			B	A	B	A
1092	Austropotamobius pallipes	P			C	B	C	B
1083	Lucanus cervus	P			C		C	C

### SIR 89 - Montagnole Senese:

#### 3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A246	Lullula arborea	C					D	
A338	Lanius collurio		P				D	
A080	Circaetus gallicus			P			D	
A229	Alcedo atthis						D	
A224	Caprimulgus europaeus		P				D	

#### 3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A096	Falco tinnunculus		p					
A214	Otus scops							
A086	Accipiter nisus		p					
A281	Monticola solitarius		P		C	B	C	C

### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	B
1303	Rhinolophus hipposideros	P			C	B	C	B
1316	Myotis capaccinii	P			C	B	C	B
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	B
1305	Rhinolophus euryale	P			C	B	C	B

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1279	Elaphe quatuorlineata	P			C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B
1175	Salamandrina terdigitata	R			C	B	C	B

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	C

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1014	Vertigo angustior	P			C	B	C	B
1083	Lucanus cervus	C			C	B	C	B

#### D4) Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

#### SIR 92 - Alta Val di Merse

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
				B	M	A
	I Apatura ilia	P	C			
	I Brenthis hecate	P	C			
	P Buxus sempervirens	C	D			
	P Calluna vulgaris	C	D			
	P Centaurea debeauxi	P	D			
	I Charaxes jasius	P	D			
R	Coluber viridiflavus	C	C			
	P Consolida regalis	R	D			
M	Felis silvestris	V	C			
	I Heteropterus morpheus	P	C			
A	Hyla intermedia	P	C			
M	Hystrix cristata	C	C			
	I Ischnura pumilio	P	D			
R	Lacerta bilineata	P	C			
	I Lathrobium castellanii	P	B			
	I Libellula depressa	P	D			
	I Maculinea arion	P	C			
M	Martes martes	R	C			
M	Mustela putorius	P	C			
R	Natrix tessellata	P	D			

	I	Onychogomphus uncatus	V	C
	I	Oxychilus uziellii	P	B
	I	Sympetrum depressiusculum	P	C
	P	Physospermum cornubiense	R	D
R		Podarcis muralis	C	C
R		Podarcis sicula	C	C
	P	Polygala flavescens	C	B
	I	Potamon fluviatile	P	D
A		Rana dalmatina	P	C
A		Rana italica	P	C
	I	Retinella olivetorum	C	B
	P	Sesleria italica	P	D
	I	Sinodendron cylindricum	R	D
	I	Solatopupa juliana	C	B
	I	Theodoxus fluviatilis	P	D
	I	Unio elongatulus	R	C
	I	Unio mancus	P	D
	I	Zerynthia polyxena cassandra	P	D

### **SIR 103 - Val di Farma**

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
	P	Alyssum bertolonii	P	B
	I	Anthonomus (Anthonomidius) rubripes	R	D
	P	Aquilegia vulgaris	C	D
	P	Asarum europaeum	R	D
	I	Boyeria irene	P	C
	I	Brenthis hecate	P	C
	P	Buxus sempervirens	R	D
	I	Charaxes jasius	P	D
	I	Chopardina schianazii schianazii	P	D
R		Coluber viridiflavus	C	C
R		Coronella austriaca	P	C
R		Elaphe longissima	P	C
	I	Eupotosia mirifica mirifica	P	D
M		Felis silvestris	R	C
	P	Genista sagittalis	P	D
	P	Genista tinctoria ssp. tinctoria	C	D
	I	Heteropterus morpheus	R	C
A		Hyla intermedia	P	C
M		Hystrix cristata	C	C
	P	Ilex aquifolium	C	D
	I	Iolana iolas	R	D
R		Lacerta bilineata	P	C
	P	Lathraea squamaria	C	D
	P	Leucanthemum adustum	P	D
	P	Leucanthemum pachyphyllum	P	D
	P	Lilium croceum	C	D
	P	LISTERA OVATA (L.) R. BR.	R	C

	P	Lupinus graecus	P	D
	I	Maculinea arion	P	C
M		Martes martes	R	C
M		Mustela putorius	P	C
A		Natrix tessellata	P	D
	I	Onychogomphus uncatus	R	C
	I	Oulimnius tuberculatus	V	D
	I	Oxychilus uziellii	P	B
	I	Palaemonetes antennarius	P	D
R		Podarcis muralis	C	C
R		Podarcis sicula	C	C
	I	Potamon fluviatile	P	D
A		Rana dalmatina	P	C
A		Rana esculenta	C	C
A		Rana italica	P	C
	I	Retinella olivetorum	C	B
	P	SANTOLINA ETRUSCA (LACAITA) MARCHI	P	B
	I	Stenelmis consobrina	P	D
	I	Sympetrum depressiusculum	P	C
	P	Taxus baccata	R	D
	I	Theodoxus fluviatilis	R	D
	P	TILIA CORDATA MILLER	R	D
A		Triturus alpestris	P	A
A		Triturus alpestris apuanus	P	B
I		Zerynthia polyxena cassandra	P	D

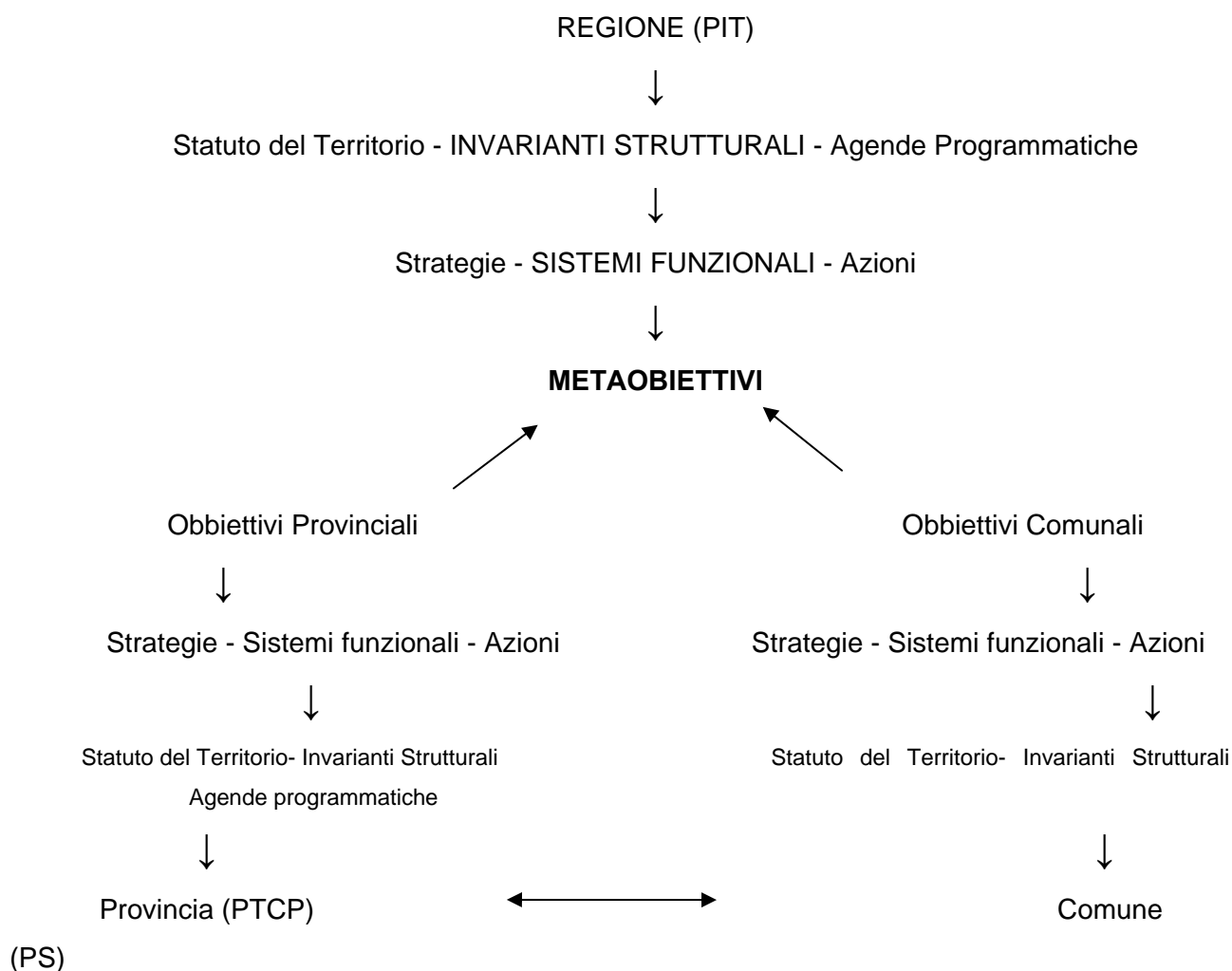


**SIR 89 - Montagnole Senese:**

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
	P	<i>Alyssum bertolonii</i>	C	B
	I	<i>Apatura ilia</i>	P	D
	P	<i>Armeria denticulata</i>	C	B
	I	<i>Balea perversa</i>	V	C
	I	<i>Calosoma sycophanta</i>	R	C
	P	<i>Centaurea aplolepa ssp. carueliana</i>	C	B
	I	<i>Charaxes jасius</i>	P	D
R		<i>Coronella austriaca</i>	P	D
R		<i>Elaphe longissima</i>	P	C
M		<i>Eptesicus serotinus</i>	P	D
	P	<i>Euphorbia nicaeensis ssp. prostrata</i>	R	B
	P	<i>Festuca inops</i>	C	B
	P	<i>Festuca robustifolia</i>	C	B
M		<i>Hypsugo savii</i>	P	A
M		<i>Hystrix cristata</i>	C	C
R		<i>Lacerta bilineata</i>	P	C
	I	<i>Leptotyphlus senensis</i>	P	B
	I	<i>Oxychilus uziellii</i>	P	B
R		<i>Podarcis muralis</i>	C	C
R		<i>Podarcis sicula</i>	C	C
	P	<i>Polygala flavescens</i>	C	B
	I	<i>Potamon fluviatile</i>	P	D
A		<i>Rana italica</i>	C	A
	I	<i>Retinella olivetorum</i>	C	B
	I	<i>Solatopupa juliana</i>	C	B
	P	<i>Stipa etrusca</i>	R	B
	I	<i>Theodoxus fluviatilis</i>	P	D
	P	<i>Thymus acicularis var. ophioliticus</i>	P	B
	P	<i>Thymus striatus var. ophioliticus</i>	C	B
A		<i>Triturus vulgaris</i>	C	C
	I	<i>Troglorhynchus latirostris</i>	P	B
A		<i>Hyla intermedia</i>	P	C
A		<i>Rana dalmatina</i>	P	C

## E - Oggetto della Valutazione: il Regolamento Urbanistico

Il progetto di RU, in accoglimento della disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Provinciale di Siena e del Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana, ed in conformità della Legge Regionale 1/2005, s.m.e i., è stato realizzato secondo il seguente schema logico-normativo:



### E1 – Elaborati del Regolamento Urbanistico di Chiusdino<sup>1</sup>

Tav. 01 Inquadramento territoriale: Sistemi e Sottosistemi territoriali, Scala 1:25.000;

<sup>1</sup> Capitolo modificato a seguito dei cambiamenti apportati alla normativa sovraordinata come definito al cap. 0 della VAS – Rapporto Ambientale ed alle Osservazioni presentate al RU adottato.

Tavv. 02 Carta dei vincoli sovraordinati:

- Tav. 02a *Territorio comunale Nord*, Scala 1:10.000;
- Tav. 02b *Territorio comunale Centro*, Scala 1:10.000;
- Tav. 02c *Territorio comunale Sud*, Scala 1:10.000.

Tavv. 03 Carta del territorio

- Tav. 03a *Territorio comunale Nord*, Scala 1:10.000;
- Tav. 03b *Territorio comunale Centro*, Scala 1:10.000;
- Tav. 03c *Territorio comunale Sud*, Scala 1:10.000.

Tavv. 04 Carta delle UTOE a prevalente carattere residenziale:

- Tav. 04a *UTOE di Chiusdino 1*, Scala 1:2.000;
- Tav. 04b *UTOE di Frassini, UTOE di Frosini*, Scala 1:2.000;
- Tav. 04c *UTOE di Montalcinello 1, UTOE di Palazzetto, UTOE di Ciciano*, Scala 1:2.000.

Tavv. 05 Carta delle UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo:

- Tav. 05a *UTOE di Castelletto - La Battellona - Il Casino, UTOE di Pentolina*, Scala 1:2.000;
- Tav. 05b *UTOE di San Galgano, UTOE di Colordesoli, UTOE di Luriano, UTOE di Le Cetine, UTOE di Spannocchia*, Scala 1:2.000.

Tav. 06 Carta delle UTOE a prevalente carattere terziario e di servizio:

- UTOE di Papena Ponte Feccia 1*, Scala 1:2.000;
- Carta delle UTOE a prevalente carattere produttivo e di servizio:  
*UTOE di Montalcinello 2, UTOE di Chiusdino 2*, Scala 1:2.000.

Tav. 07 Carta dell'accessibilità urbana e dei limiti dei centri abitati

Tavv. 08 Indagini geologiche - idrauliche, sismiche e fattibilità

- Tav. 08.1 a/b Geologia;
- Tav. 08.2 a/b Classificazione litologico-tecnica dei terreni e dati di base;
- Tav. 08.3 a/b Geomorfologia;
- Tav. 08.4 a/b Zone a maggiore pericolosità sismica locale;
- Tav. 08.5 a/b Pericolosità idraulica;
- Tav. 08.6 a/b Pericolosità geomorfologica;
- Tav. 08.7 a/b/c Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Ombrone.
- Tav. 08.8 a/b Fattibilità
- Tav. 08.9 Relazione geologico-tecnica di supporto al Regolamento Urbanistico.

Tav. 09 Relazione Illustrativa

Tav. 10 Norme Tecniche di Attuazione

Allegati alle NTA:

Tav.10a – *Sintesi della Schedatura del Patrimonio Edilizio Storicizzato*

Tav.10b – *Schede norma delle zone R - Ed - Et.*

Tav.11. Valutazione Ambientale Strategica – VAS<sup>2</sup>

Tav. 11a - Allegato a - Relazione della Valutazione d'Incidenza

Tav. 11b - Allegato b - Verifica di coerenza R.U./P.T.C.P. 2010<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> Modifica a seguito di cambiamenti alla normativa sovraordinata: LR 10/2010, aggiornamento LR 6/2012.

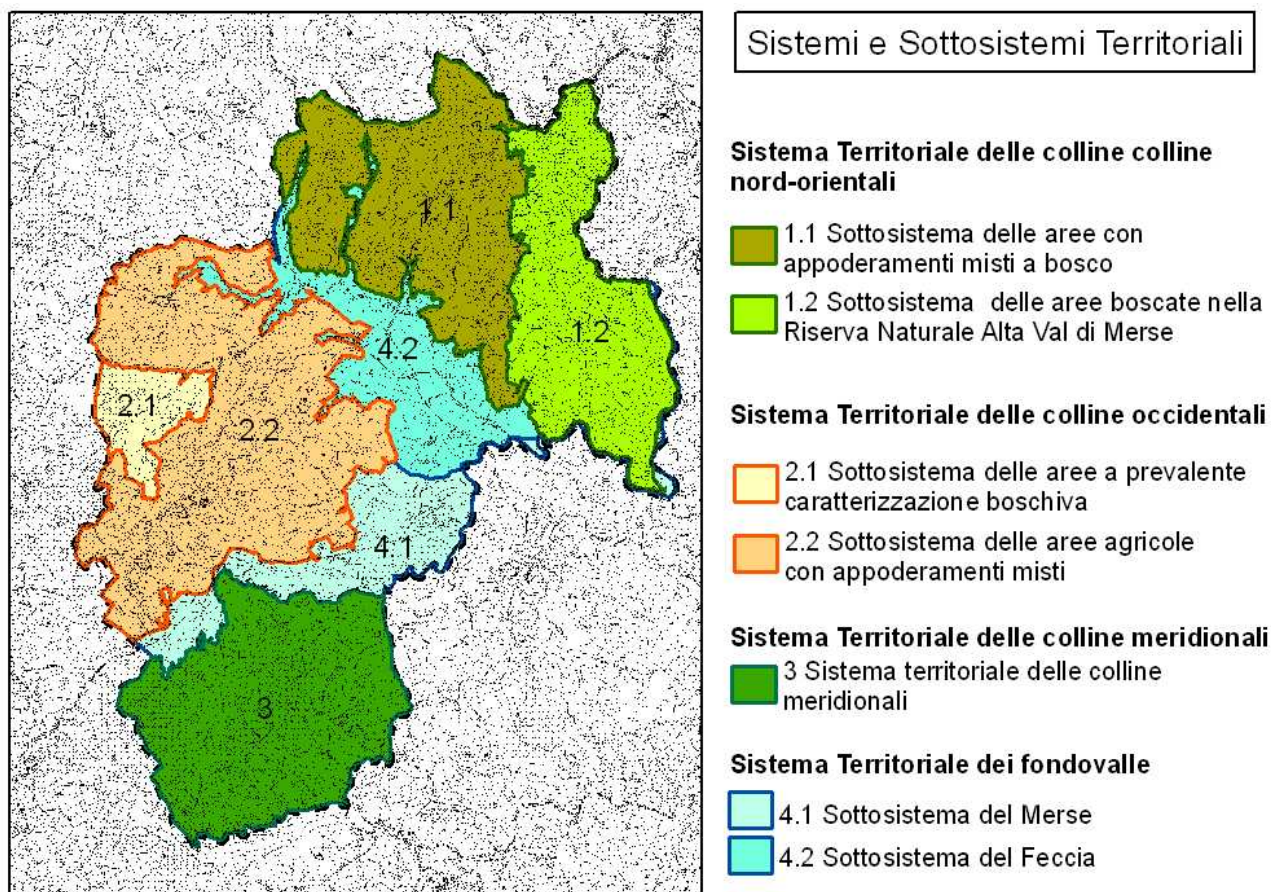
<sup>3</sup> Elaborato aggiunto a seguito dell'approvazione del nuovo PTC 2010 della Provincia di Siena.

## **E2 – Breve illustrazione del Regolamento Urbanistico di Chiusdino**

Di seguito viene riportata una breve descrizione delle previsioni del RU, ivi compreso il dimensionamento previsto; per una descrizione più di dettaglio si rimanda ai documenti valutativi (VAS e Valutazione Integrata Tav. 11 del RU) ed alla Relazione Illustrativa (Tav. 09 del RU)

### **E2.1 - Analisi della struttura del RU**

Il territorio è stato diviso del PS in Sistemi e Sottosistemi territoriali mentre gli insediamenti sono stati individuati come UTOE, classificate alla luce della funzione prevalente che le caratterizza nel modo seguente:



### **U.T.O.E.**

#### **U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale**

- U.T.O.E. di Chiusdino 1
- U.T.O.E. di Ciciano
- U.T.O.E. di Montalcinello 1
- U.T.O.E. di Frassini

e) U.T.O.E. di Palazzetto

f) U.T.O.E. di Frosini

#### U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo

g) U.T.O.E. di S. Galgano

h) U.T.O.E. di Pentolina

i) U.T.O.E. di Castelletto – La Battellona - Il Casino

j) U.T.O.E. di Spannocchia

k) U.T.O.E. di Luriano

l) U.T.O.E. di Le Cetine

m) U.T.O.E. di Colordesoli

#### U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio

n) U.T.O.E. di Papena – Ponte Feccia 1

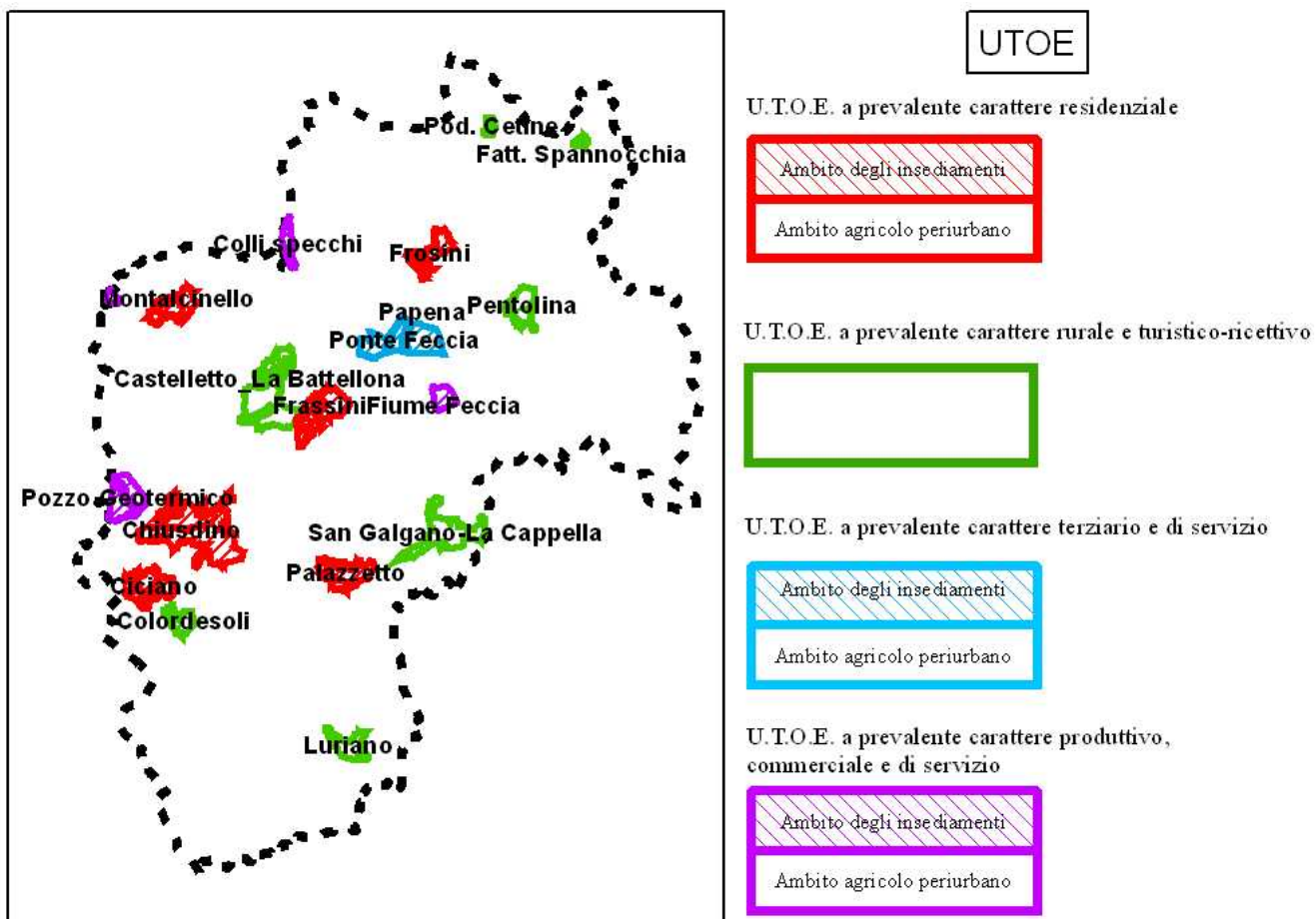
#### U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio

o) U.T.O.E. di Papena- Ponte Feccia 2

p) U.T.O.E. di Montalcinello 2

q) U.T.O.E. di Chiusdino 2

r) U.T.O.E. di Colli Specchi



## **E2.2 – Breve analisi delle previsioni del RU**<sup>4</sup>

Di seguito vengono quindi descritte brevemente le previsioni che il RU ha definito per le diverse tipologie di UTOE; per il dettaglio del dimensionamento previsto dal RU, nel principio della non duplicazione dei documenti e delle informazioni espresso anche dalla LR 10/2010, si rimanda ai capp. 1.2 e 3.2 della VAS della quale il presente documento costituisce un allegato.

### **U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale**

Per quel che concerne le UTOE a prevalente carattere residenziale il RU prevede, nel complesso, un modesto ampliamento del tessuto urbano. Questo ampliamento è quantificato, come illustrato nel dettaglio nelle tabelle seguenti, in 390 abitanti in quanto il RU non esaurisce completamente il dimensionamento previsto dal PS e prevede un residuo di circa 185 abitanti.

La maggior parte degli ampliamenti urbani previsti avviene tramite Piani Attuativi e Interventi Diretti Convenzionati, nella definizione dei quali il RU ha inteso porre in atto gli interventi necessari a colmare le lacune emerse in sede di analisi con particolare riferimento alla dotazione di infrastrutture, di parcheggi, di spazi verdi e di servizi.

Per il nucleo di Frosini, che è stato definito dal PS come UTOE a prevalente carattere residenziale per confermare la coerenza con il PTC che lo individua come Centro Urbano C4 all'interno dell' Atlante del Comune di Chiusdino, il RU non prevede alcun ampliamento urbano ed è considerato, nei fatti, alla stregua delle UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo, come ambito suscettibile di massima tutela architettonica e paesaggistica senza alcun ampliamenti urbano.

Preme infine ricordare che all'interno delle UTOE a prevalente carattere residenziale il RU individua molte aree a destinazione essenzialmente agricola sia all'interno dell' Ambito Agricolo Periurbano già previsto dal PS che all'interno dell' Ambito degli insediamenti, che il RU ha inteso lasciare come area di tutela ecologica e paesaggistica.

### **U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo**

Per le UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo il RU prevede esclusivamente interventi di recupero del PEE con la eventuale realizzazione di annessi e servizi finalizzata al mantenimento della conduzione agricola, delle attività collaterali quali l' agriturismo e con la possibilità di svolgere la funzione ricettiva; per ciascuna UTOE vengono definite prescrizioni di dettaglio nell'ambito di quanto genericamente sopra illustrato.

All'interno delle UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo il RU ha previsto anche la realizzazione di servizi di interesse collettivo quali parcheggi o giardini, o il loro eventuale ampliamento nel quale una parte ne sia risultata già esistente.

---

<sup>4</sup> Capitolo modificato a seguito dell'accoglimento di Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul dimensionamento del RU.

### **U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio**

L'unica UTOE a prevalente carattere terziario e di servizio è U.T.O.E. di Papena – Ponte Feccia 1 per la quale il RU ha previsto il completamento dell'edificio esistente per funzioni commerciali, produttive, residenziali e di servizio, così come previsto dal PS. In particolare l'ambito posto a ovest della SS Senese-Aretina ha una vocazione più produttiva e di servizio (considerando la presenza dell'avioposto), mentre l'ambito posto ad ovest ha una funzione ricettiva e commerciale.

All'interno dell' UTOE potrà trovare ubicazione anche un punto vendita legato alla "Strada dei Sapori della Val di Merse" in fase di allestimento da parte dell' Unione dei Comuni della Val di Merse.

All'interno dell'ambito agricolo periurbano è presente una attività di lavorazione inerti per la quale il RU ha definito una specifica scheda Ed4 all'interno dell'Allegato 10a.

### **U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio**

Le U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio possono essere classificate in due categorie ben distinte: UTOE a carattere produttivo – geotermico e UTOE finalizzate ad attività di escavazione.

Alla prima categoria appartengono le UTOE di Montalcinello 2 e di Chiusdino 2, mentre alla seconda categoria appartengono le UTOE di Papena- Ponte Feccia 2 e di Colli Specchi.

Per quel che concerne le UTOE a prevalente carattere produttivo il RU prevede l'insediamento di attività geotermoelettriche, produttive e artigianali, preferibilmente connesse allo sfruttamento della risorsa geotermica anche in maniera indiretta sfruttando il calore di risulta ed i materiali residui delle centrali geotermoelettriche presenti.

Per quel che concerne la seconda categoria il RU ha dato attuazione alle previsioni già contenute nel PRAE e nel PAERP in merito alle attività di escavazione. Oltre alle due cave che erano state individuate in sede di PS, nel PAERP entrato in vigore successivamente è stata individuata una ulteriore cava che il RU non ha potuto recepire come UTOE, ma che ha classificato come Zona Omogenea destinata a cava che verrà però valutata nel successivo capitolo dedicato alle Aree non ricomprese all'interno delle UTOE.

### **Aree non ricomprese all'interno delle UTOE**

Le aree non ricomprese all'interno delle UTOE sono state generalmente riconosciute dal RU come destinate a funzione agricola. Il RU le distingue in Zone E1 (aree boscate) e Zone E3 (aree rurali esterne alle UTOE).

Oltre alle zone rurali di cui sopra sono presenti alcune aree che presentano particolari caratteristiche per le quali il RU ha definito delle specifiche schede. Queste zone, di seguito elencate e riportate schematicamente nella seguente cartografia, sono oggetto di specifica valutazione al successivo cap. F, indipendentemente dalle aree limitrofe destinate all'agricoltura.



### **Aree Soggette a Recupero Ambientale**

Scheda R3 - Cava di Le Cetine

Scheda R4 - Cava Camponi

Nota: le schede R1 ed R2 riguardano aree ubicate in ambito urbano per cui sono valutate all'interno delle UTOE di appartenenza (rispettivamente Chiusdino e Montalcinello)

### **Attività Produttive e/o Estrattive Nel Territorio Aperto**

Scheda Ed3 – Cava La Fornace

Scheda Ed5 – Salumificio in località Grattone<sup>5</sup>

Nota: Come sopra detto le Cave di Colli specchi (scheda Ed1) e di Ponte Feccia (scheda Ed2) sono ricomprese all'interno delle omonime UTOE (come già previsto dal PS) per cui sono valutate all'interno delle UTOE di appartenenza; lo stesso vale per la scheda Ed4 che ricomprende l'attività di escavazione presente all'interno dell'UTOE di Ponte Feccia 1.

### **Attività Turistiche nel Territorio Aperto**

Scheda Et1 – Le Fangaie

Scheda Et2 – Poggio Cermalto

Scheda Et3 – Tiro a volo Frassini. <sup>6</sup>

Scheda Et4 – Crossodromo Casette. <sup>7</sup>

Scheda Et5 – Podere Mulino delle Pile. <sup>8</sup>

Scheda Et6 – Ex Casa Cantoniera Montebello. <sup>9</sup>

Scheda Et7 – Villaggio Pentolina. <sup>10</sup>

---

<sup>5</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.53

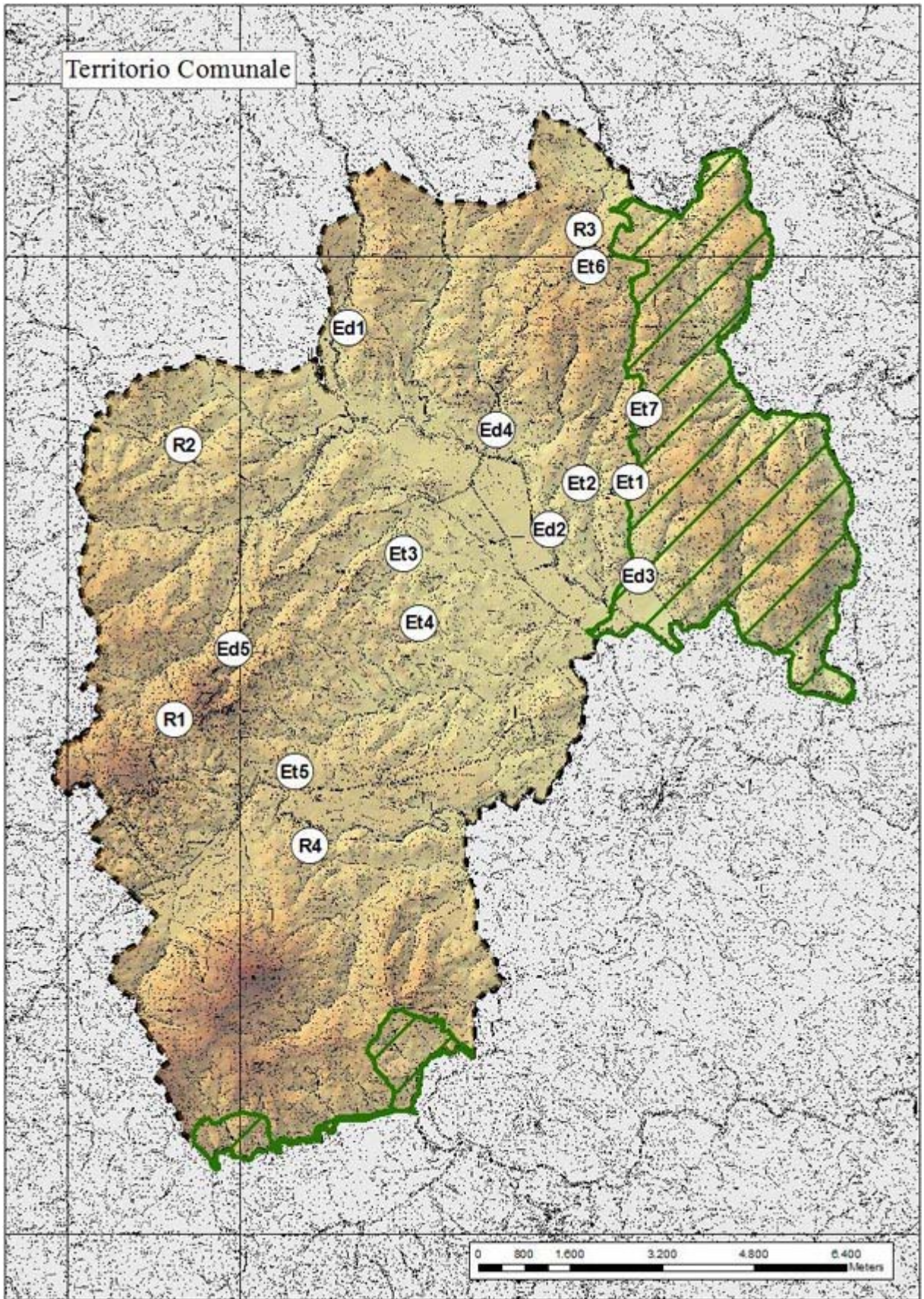
<sup>6</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.01

<sup>7</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.55

<sup>8</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.79

<sup>9</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.92





<sup>10</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.103



## F – Valutazione di Incidenza

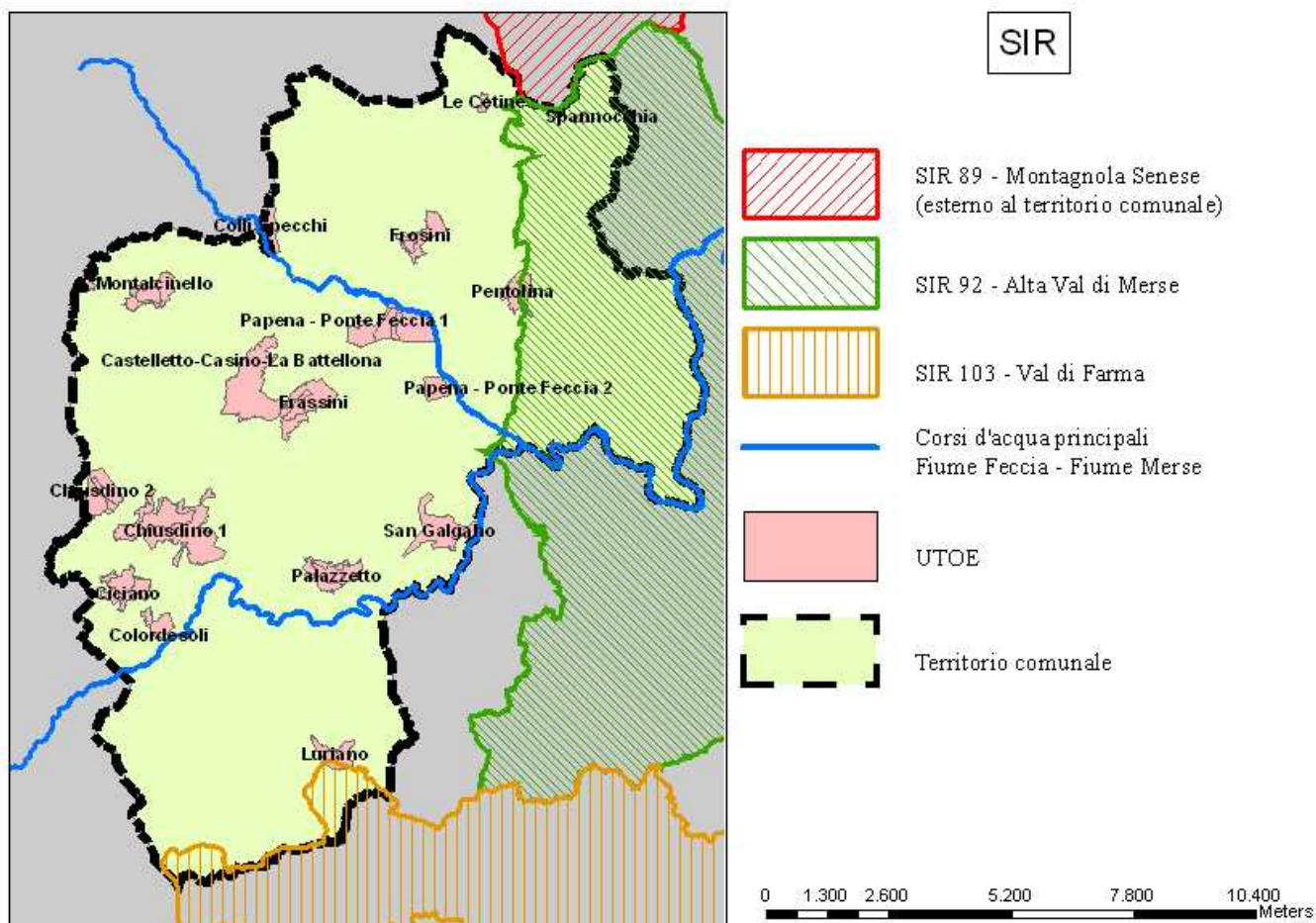
### F1 – Analisi valutativa

Alla luce dei riferimenti normativi comunitari e nazionali sono state utilizzate le definizioni e la simbologia di seguito definiti; i relativi simboli grafici sono stati scelti in coerenza con quanto già deciso per la VAS e la Valutazione di Incidenza.

Voce	Spiegazione	Simbolo
<b>Integrità del sito</b>	Definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di “coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato”.	.-.
<b>Nessuna incidenza</b>	Si intende che la probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un SIR sia nulla.	
<b>Incidenza significativa:</b>	Si intende la probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un SIR, su una specie di flora o fauna o su un habitat; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito. L'incidenza può essere di vario tipo secondo quanto di seguito definito.	.-.
<b>Incidenza negativa</b>	Si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un SIR, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.  In questo caso è necessario che nella successiva fase di pianificazione di dettaglio nell'ambito della quale dovrà essere effettuata la specifica Valutazione di Incidenza alla luce della quale potranno essere prescritte azioni in grado di superare gli effetti negativi individuati.  Qualora non risulti possibile superare gli effetti negativi individuati sarà necessario rinunciare al piano o progetto.	
<b>Incidenza positiva</b>	Si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un SIR, arrecando effetti positivi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.	
<b>Incidenza non definibile</b>	Si intende che in questa sede non è stato possibile definire il grado di incidenza probabile sui SIR per cui si rimanda alla successiva fase di pianificazione di dettaglio nell'ambito della quale dovrà essere effettuata la specifica Valutazione di Incidenza.	

Alla luce delle definizioni e della simbologia sopra definite è stata quindi svolto il processo valutativo di seguito riportato in forma tabellare, con le necessarie annotazioni e spiegazioni all'interno della apposita colonna.













Per agevolare l'analisi di incidenza viene di seguito riproposta la cartografia dell'interno territorio comunale con l'identificazione e la perimetrazione dei SIR.
















L'analisi della presente cartografia schematica costituirà il nucleo chiave di inizio della valutazione di incidenza di seguito svolta.











### U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale

UTOE	Incid. SIR 92	Incid. SIR 103	Incid. SIR 89	Annotazioni
U.T.O.E. di Chiusdino 1	☹️	☹️	☹️	Tutte le UTOE a prevalente carattere residenziale si trovano in ambiti spaziali distanti dai SIR e divisi da queste da una morfologia territoriale che non consente
U.T.O.E. di	☹️	☹️	☹️	






Ciciano				<p>incidenza sulle componenti dei SIR in attuazione delle previsioni del RU.</p> <p>I tre SIR, infatti, si trovano su rilievi collinari separati rispetto alle UTOE in oggetto dalle valli del Fiume Merse e del Fiume Feccia e dai rilievi collinari che le circondano per cui non è possibile che, considerando anche le limitate previsioni di RU, vi sia una contiguità territoriale tale da consentire incidenza sulle aree protette.</p>
U.T.O.E. di Montalcinello 1				
U.T.O.E. di Frassini				
U.T.O.E. di Palazzetto				
U.T.O.E. di Frosini				

### **U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo**













UTOE	Incid. SIR 92	Incid. SIR 103	Incid. SIR 89	Annotazioni
U.T.O.E. di S. Galgano				Non è prevista alcuna incidenza in quanto le previsioni di RU sono di modestissima entità e lo spazio tra l'UTOE e le aree protette è troppo grande per prevedere una possibile incidenza.
U.T.O.E. di Pentolina				L'UTOE di Pentolina è in parte ricompresa all'interno del SIR; le previsioni di RU non sono suscettibili di avere incidenza sulle componenti biotiche o abiotiche dell'area protetta; ciononostante in occasione di interventi sul PEE superiori alla manutenzione straordinaria, o modificazioni dell'uso del suolo, anche in conseguenza di PMAA dovrà essere svolta specifica Valutazione di Incidenza.
U.T.O.E. di Castelletto – La Battellona - Il Casino				Non è prevista alcuna incidenza in quanto le previsioni di RU sono di modestissima entità e lo spazio tra l'UTOE e le aree protette è troppo grande per prevedere una possibile incidenza.
U.T.O.E. di Spannocchia	 			L'UTOE di Spannocchia è in parte ricompresa all'interno del SIR; le previsioni di RU non sono suscettibili di avere incidenza sulle componenti biotiche o abiotiche dell'area protetta; l'attività di produzione agricola biologica rappresenta un elemento di pregio nell'ambito della diversificazione ambientale e di presidio "positivo" sul territorio. Nonostante quanto sopra, in occasione di interventi sul

				PEE uguali o superiori alla ristrutturazione edilizia, anche in conseguenza di PMAA, dovrà essere svolta specifica Valutazione di Incidenza.
U.T.O.E. di Luriano		 		L'UTOE di Luriano è in parte ricompresa all'interno del SIR; le previsioni di RU non sono suscettibili di avere incidenza sulle componenti biotiche o abiotiche dell'area protetta; l'attività agricola ivi presente costituisce un importante elemento di presidio del territorio. Nonostante quanto sopra, in occasione di interventi sul PEE uguali o superiori alla ristrutturazione edilizia, anche in conseguenza di PMAA, dovrà essere svolta specifica Valutazione di Incidenza.
U.T.O.E. di Le Cetine				Non è prevista alcuna incidenza in quanto le previsioni di RU sono di modestissima entità e l'UTOE è ubicata sul versante opposto dei rilievi di Montebello.
U.T.O.E. di Colordesoli				Non è prevista alcuna incidenza in quanto le previsioni di RU sono di modestissima entità e lo spazio tra l'UTOE e le aree protette è troppo grande per prevedere una possibile incidenza.




### U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio




















UTOE	Incid. SIR 92	Incid. SIR 103	Incid. SIR 89	Annotazioni
U.T.O.E. di Papena – Ponte Feccia 1	 		 	L'attività di lavorazione inerti ubicata nell'ambito più settentrionale dell'UTOE, lungo il corso del Fiume Feccia, per la quale il RU ha definito una specifica scheda all'interno dell'Allegato 10b, è suscettibile di rilasciare materiale, sabbie, depositi e liquami nel fiume Feccia. Attraverso il fiume Feccia, quindi, detto materiale può riversarsi nel fiume Merse e raggiungere i SIR 92 e 89. Per questo motivo le attività di escavazione e di stoccaggio dovranno realizzare una specifica Valutazione di Incidenza nella quale viene evidenziato quali azioni sono state intraprese (o dovranno essere intraprese) per evitare l'incidenza sopra definita.

### U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio










UTOE	Incid. SIR 92	Incid. SIR 103	Incid. SIR 89	Annotazioni
U.T.O.E. di Papena- Ponte Feccia 2				L'attività di escavazione inerti ubicata all'interno dell'UTOE, lungo il Fiume Merse, per la quale il RU ha definito una specifica scheda all'interno dell'Allegato 10b, è suscettibile di rilasciare materiale, sabbie, depositi e liquami nel fiume Feccia. Attraverso il fiume Feccia, quindi, detto materiale può riversarsi nel fiume Merse e raggiungere i SIR 92 e 89. Per questo motivo le attività di escavazione e di stoccaggio dovranno realizzare una specifica Valutazione di Incidenza nella quale viene evidenziato quali azioni sono state intraprese (o dovranno essere intraprese) per evitare l'incidenza sopra definita.
U.T.O.E. di Montalcinello 2				Non è prevista alcuna incidenza in quanto le previsioni di RU sono di modestissima entità e lo spazio tra l'UTOE e le aree protette è troppo grande per prevedere una possibile incidenza.
U.T.O.E. di Chiusdino 2				
U.T.O.E. di Colli Specchi				L'attività di escavazione inerti ubicata all'interno dell'UTOE, lungo un affluente del Fiume Merse, per la quale il RU ha definito una specifica scheda all'interno dell'Allegato 10b, è suscettibile di rilasciare materiale, sabbie, depositi e liquami nel fiume Feccia. Attraverso il fiume Feccia, quindi, detto materiale può riversarsi nel fiume Merse e raggiungere i SIR 92 e 89. Per questo motivo le attività di escavazione e di stoccaggio dovranno realizzare una specifica Valutazione di Incidenza nella quale viene evidenziato quali azioni sono state intraprese (o dovranno essere intraprese) per evitare l'incidenza sopra definita.

### Aree non ricomprese all'interno delle U.T.O.E.

Ambito territoriale	Incid. SIR 92	Incid. SIR 103	Incid. SIR 89	Annotazioni
Zone agricole				Le previsioni di RU non sono suscettibili di avere incidenza sui SIR, ma al contrario sono tese a mantenere un corretto equilibrio ecologico per le aree ricomprese all'interno delle aree protette.

				Ciononostante, in occasione di interventi sul PEE uguali o superiori alla ristrutturazione edilizia, ubicati all'interno dei SIR, anche in conseguenza di PMAA, dovrà essere svolta specifica Valutazione di Incidenza.
Aree Soggette a Recupero Ambientale Scheda R3 - Cava Le Cetine.				Non è prevista alcuna incidenza in quanto le previsioni di RU sono di modestissima entità e l'UTOE è ubicata sul versante opposto dei rilievi di Montebello.
Aree Soggette a Recupero Ambientale - Scheda R4 - Cava Camponi	 		 	L' area oggetto di recupero per la quale è stata definita una specifica scheda all'interno dell'Allegato 10b, è ubicata non lontana dal corso del fiume Merse. Per questo motivo nell'ambito della redazione del Piano di Bonifica e Recupero dovrà essere realizzata una specifica Valutazione di Incidenza nella quale viene evidenziato quali azioni sono state intraprese (o dovranno essere intraprese) per evitare il rilascio di materiali nel corso d'acqua.
Attività Produttive e/o Estrattive nel Territorio Aperto - Scheda Ed3 – Cava La Fornace	 		 	L' attività di escavazione inerti ubicata all'interno dell'UTOE, lungo il Fiume Merse, per la quale il RU ha definito una specifica scheda all'interno dell'Allegato 10b, è suscettibile di rilasciare materiale, sabbie, depositi e liquami nel fiume Feccia. Attraverso il fiume Feccia, quindi, detto materiale può riversarsi nel fiume Merse e raggiungere i SIR 92 e 89. Per questo motivo le attività di escavazione e di stoccaggio dovranno realizzare una specifica Valutazione di Incidenza nella quale viene evidenziato quali azioni sono state intraprese (o dovranno essere intraprese) per evitare l'incidenza sopra definita.
Attività Produttive e/o Estrattive nel Territorio Aperto - Scheda Ed5 – Salumificio in località Grattone				L'attività in oggetto ha una dimensione estremamente limitata ed è ubicata a grande distanza dai tre SIR per cui non è prevedibile alcuna incidenza su di questi.
Attività Turistiche Nel				Cermalto e Le Fangaie sono ubicate in prossimità del SIR 92, poco a sud dell'UTOE di Pentolina; le



<p>Territorio Aperto - Scheda Et1 – Le Fangaie Scheda Et2 – Poggio Cermalto</p>				<p>previsioni di RU non sono suscettibili di avere incidenza sulle componenti biotiche o abiotiche dell'area protetta; ciononostante in occasione di interventi sul PEE superiori alla manutenzione straordinaria, o modificazioni dell'uso del suolo, anche in conseguenza di PMAA dovrà essere svolta specifica Valutazione di Incidenza.</p>
<p>Attività Turistiche Nel Territorio Aperto - Scheda Et3 – Tiro a volo Frassini<sup>11</sup></p>				<p>Il tiro a volo di Frassini si trova a distanza tale da non avere incidenza sul SIR; per quanto riguarda le risorse ambientali di carattere generale, però, all'interno della VAS è stata sottolineata l'esigenza di osservare attentamente la disciplina sovraordinata in materia ambientale e relativa alla salute pubblica, con particolare attenzione all'inquinamento acustico ed al recupero dei materiali usati (pallini di piombo e piattelli), oltre, naturalmente alla disciplina in merito al possesso di armi da fuoco.</p>
<p>Attività Turistiche Nel Territorio Aperto - Scheda Et4 – Crossodromo Casette<sup>12</sup></p>				<p>Il crossodromo di Casette è ubicato in una area distante dai SIR e non collegato morfologicamente o ecologicamente a questi per cui non è prevista alcuna incidenza sulle aree protette ; per quanto riguarda le risorse ambientali di carattere generale, però, all'interno della VAS è stata sottolineata l'esigenza di osservare attentamente la disciplina sovraordinata in materia ambientale e relativa alla salute pubblica, con particolare attenzione all'inquinamento acustico, alle condizioni idrogeologiche ed alla possibilità di sversamento di liquidi inquinati nel suolo o nei corsi d'acqua.</p>
<p>Attività Turistiche Nel Territorio Aperto - Scheda Et5, Mulino delle Pile<sup>13</sup> - Scheda Et6, Casa</p>				<p>Nelle tre schede in oggetto non è previsto la realizzazione di nuovi insediamenti in ambito rurale ma solamente la riqualificazione (nel caso della Casa Cantoniera) del PEE per fini ricettivi e la realizzazione di interventi di adeguamento funzionale e impiantistico con eventuale realizzazione di annessi finalizzati al completamento di attività turistiche esistenti (come nel caso del Mulino delle Pile e di Pentolina).</p>

<sup>11</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.01

<sup>12</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.55

<sup>13</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.79

Cantoniera Montebello <sup>14</sup> - Scheda Et7 – Villaggio Pentolina. <sup>15</sup>				Considerando quindi sia l'esiguità degli interventi previsti e la distanza che li separa dai SIR si può dedurre che questi interventi non avranno incidenza sui SIR
---	--	--	--	---

---

<sup>14</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.92

<sup>15</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.103

## ***F2 – Conclusioni, elementi di potenziale incidenza, analisi e prescrizioni.***

L'azione di pianificazione potenzialmente incidente sulle componenti biotiche e abiotiche dei SIR analizzati è costituita in estrema sintesi dai due seguenti elementi:

- a) Con un rischio estremamente basso e limitato nel tempo (in quanto relativo prevalentemente ai periodi di interventi lavorativi sul PEE) costituiscono una potenziale incidenza sui SIR gli interventi sul PEE relativi alle UTOE a carattere rurale e turistico ricettivo di Spannocchia, Luriano e Pentolina ed alla attività ricettiva di Cermalto (normata nella specifica scheda interna all'allegato 10b).
- b) Con un rischio maggiore costituiscono una potenziale incidenza sui SIR tutte le attività di escavazione, stoccaggio e lavorazione di inerti ubicate lungo i fiumi Feccia e Merse e loro affluenti.
- c) Oltre a quanto sopra è stato suggerito al RU di prescrivere una attenta osservanza della disciplina in materia ambientale e relativa alla salute pubblica per quel che concerne gli interventi previsti dalle schede Et3 – Tiro a volo Frassini e Et4 – Crossodromo Casette, in quanto, sebbene questi non sono suscettibili di avere incidenza sui SIR, possono avere conseguenze sulle componenti ambientali limitrofe ad essi e sulla qualità della vita con particolare riferimento all'inquinamento acustico ed alle componenti che possono essere rilasciate sul suolo (pallini di piombo, residui di piattelli, sversamento di liquidi ecc.)<sup>16</sup>

Per quel che concerne la precedente lettera a, in occasione di interventi sul PEE uguali o superiori alla ristrutturazione edilizia, ubicati all'interno dei SIR, anche in conseguenza di PMAA, dovrà essere svolta specifica Valutazione di Incidenza.

Per quel che concerne la precedente lettera b, dovrà essere redatta dalle ditte che lavorano in loco una specifica Valutazione di Incidenza nella quale viene illustrato come è stato impedito l'impatto sulle componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano i SIR.

Di seguito vengono indicati alcuni accorgimenti che potranno essere impiegati per ridurre al minimo le incidenze di cui sopra.

- Creare sottopassi per la fauna in prossimità dei tracciati stradali (soprattutto in caso di transito di mezzi pesanti)
- Predisporre accorgimenti per la riduzione dei rumori (soprattutto in caso di transito di mezzi pesanti)
- Reimpiantare alberi lungo i perimetri della strada.

---

<sup>16</sup> Integrazione relativa all'Oss. n.01 e 55

- Regimare le acque provenienti dal nastro asfaltato
- Installare sistemi per il controllo della velocità degli automezzi (anche di tipo mobile quali i dissuasori o attraverso la realizzazione di canalette per il corretto scorrere delle acque).
- Individuare specifici percorsi e spazi di sosta per i mezzi pesanti impiegati nelle lavorazioni e verificare che i reflui che possono eventualmente ed incidentalmente fuoriuscire da questi non confluiscano nelle acque dei fiumi in misura tale da recare inquinamento.
- Effettuare una decantazione in loco degli inerti e provvedere al recupero dei residui senza che siano rilasciati nei corsi d'acqua.
- Verificare la presenza di nidi di uccelli in caso di interventi su manufatti.
- Non effettuare il taglio delle piante nel periodo della cova e prima che i piccoli abbiano lasciato il nido.
- Non realizzare perimetrazioni chiuse in prossimità di corridoi ecologici o dove si siano riscontrate tracce animali; ove per motivi di sicurezza sia assolutamente necessario realizzare chiusure, dovranno essere individuati percorsi ecologici alternativi.

## **Acronimi, sigle ed abbreviazioni.**

Di seguito vengono definiti gli acronimi, le sigle e le abbreviazioni impiegati all'interno degli elaborati piano:

A.A.T.O.	– Autorità di A.T.O..
A.C.	– Amministrazione Comunale.
A.R.P.A.T.	– Agenzia Regionale di Protezione Ambientale Toscana.
A.R.S.I.A..	– Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l' Innovazione Agro-forestale.
art.; artt.	– articolo; articoli.
A.T.O.	– Ambito Territoriale Ottimale
B.U.R.T.	– Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
Cap.; Capp.	– capitolo; capitoli.
C.C.	– Consiglio Comunale.
D.C.R.	– Delibera di Consiglio Regionale.
Del.	– Delibera.
D.G.R.	– Delibera di Giunta Regionale.
Dir. CE.	– Direttiva della Comunità Europea.
D. Lgs.	– Decreto Legislativo.
D.M.	– Decreto Ministeriale.
D.P.R.	– Decreto del Presidente della Repubblica.
ecc.	– eccetera
I.D.	– Intervento Diretto
I.D.C.	– Intervento Diretto Convenzionato.
L.	– Legge Nazionale.
L.R.	– Legge Regionale.
e s.m.e i.	– e successive modifiche ed integrazioni (relative a leggi, norme, regolamenti ecc.)
N.T.A.	– Norme Tecniche di Attuazione.
P.A.	– Piano/i attuativo/i
P.A.C.	– Politica Agricola Comunitaria (relativa agli Comunità Europea).
P.A.E.R.P.	– Piano delle Attività Estrattive di Recupero Provinciale
P.A.I.	– Piano di Assetto Idrogeologico
P.C.C.A.	– Piano di Comunale di Classificazione Acustica.
P.E.E.	– Patrimonio Edilizio Esistente
P.E.E.S.	– Patrimonio Edilizio Esistente Storizzato (di pregio storico, architettonico e paesaggistico).
P.I.T.	– Piano di Indirizzo Territoriale (Regionale).
POT =	– Piano Operativo Triennale, relativo agli investimenti ed alle opere previste da AATO

P.R.A.E.	– Piano Regionale delle Attività Estrattive (anni 1995 - 2000 - L.R. 36/1980, L.R. 5/1995)
P.R.A.E.R.	– Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle escavabili e di riutilizzo dei residui recuperabili (anno 2003 - L.R. 78/1998)
P.S.	– Piano Strutturale (Comunale).
P.T.C.	– Piano Territoriale di Coordinamento (Provinciale).
Pub.Amm.	– Pubblica Amministrazione.
Q.C.	– Quadro Conoscitivo.
R.D.	– Regio Decreto.
R.E.	– Regolamento Edilizio.
Reg. CE	– Regolamento della Comunità Europea.
Reg. Reg.	– Regolamento Regionale.
R.U.	– Regolamento Urbanistico (Comunale).
S.A.U.	– Superfici Agrarie Utilizzate, in ambito di aziende agricole.
S.C.	– Strada Comunale.
S.E.L.	– Sistema Economico Locale.
S.I.C.	– Sito di Interesse Comunitario (direttiva Habitat Dir. 1992/43/CEE)
S.I.R.	– Sito di Interesse Regionale (LR 56/2000)
S.I.R.A.	– Sistema Informativo Regionale Ambientale.
S.I.T.	– Sistema Informativo Territoriale.
S.P.	– Strada Provinciale.
S.R.	– Strada Regionale.
S.U.L.	– Superficie Utile Lorda
Tav.; Tavv.	– Tavola; Tavole (nel presente P.S. viene individuato come Tav. ciascun elaborato di piano, anche se si tratta di testo o documento).
U.T.C.	– Ufficio/i Tecnico/i Comunale/i.
U.T.O.E.	– Unità Territoriali Organiche Elementari.
vd.	– vedere a ...
V.A.S.	– Valutazione Ambientale Strategica
V.E.A.	– Valutazione degli Effetti Ambientali (art. 32 della L.R. 5/1995).
V.Int.	– Valutazione Integrata (Capo I della L.R. 1/2005).
Z.P.S.	– Zona Protezione Speciale in materia di protezione ornitologica (direttiva Uccelli Dir. 2009/147/CEE)